

NAZIONALE

AVVENIRE	28/01/2016	12	Pirati della strada, i morti aumentano <i>Quinto Cappelli</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	28/01/2016	10	Piazza grande - Messina ancora senz` acqua. Un` emergenza infinita <i>Fabrizio Vinci</i>	4
GARANTISTA	28/01/2016	6	A3, primi interrogatori Il sindacato di Polizia attacca Anas e Proci <i>Antonio Alizzi</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	28/01/2016	8	Disagi e paura in metro <i>Redazione</i>	6
ITALIA OGGI	28/01/2016	7	La riforma appalti è intorcigliata: nel solo primo articolo ci sono ben 87 prescrizioni = Appalti, legge scritta coi piedi <i>Domenico Cacopardo</i>	7
SOLE 24 ORE	28/01/2016	42	Intervista a Dario Nardella - Le Città metropolitane chiamano le imprese <i>Gianni Trovati</i>	9
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Spazio: Opportunity lavora senza sosta nel lungo inverno marziano - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Antincendio boschivo, Curcio: necessario "tenere alta l'attenzione" - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Caldo assurdo in tutt'Italia, sembra maggio: picchi di +22C in Calabria, +17C in Abruzzo e +15C sulle Alpi! - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Previsioni Meteo, stop all'inverno: temperature sopra le medie - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Smog: da domani limitazioni del traffico a Pordenone - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- NASA: parte la caccia agli CO2 nelle acque dell'Antartico - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Anche la scienza condanna le "teorie del complotto": una formula matematica dimostra che sono bufale infondate - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Fonti rinnovabili: nel 2027 dal sole un quinto dell'energia globale - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- EcoDomum: le abitazioni messicane low in plastica riciclata - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Terremoti: tre scosse nel tirreno Meridionale tra Calabria e Sicilia - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Viaggio in Siberia alla scoperta di Oymyakon, il villaggio più freddo della terra [FOTO] - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Storia sismica dello Stretto di Gibilterra: i terremoti più forti ad ovest dello stretto - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Allarme in Tasmania: incendi distruggono foreste millenarie - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Siccità record, situazione drammatica al Centro/Nord: FOTO shock da Torino, Roma e Firenze - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Smog in Lombardia, superati i limiti di Pm10 per il 7 giorno consecutivo: livelli "critici" - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Smog a Roma, anche domani stop ai veicoli più inquinanti - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Calamità naturali e ricostruzione: il convegno a Pianiga - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Francia: frana in un sito di smaltimento di scorie nucleari, un morto - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Terremoto magnitudo 4.9 al largo del Marocco - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Previsioni Meteo, nubi basse: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Terremoto magnitudo 4.9 al largo del Marocco - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- India: uccisi 3 rinoceronti unicorno nel parco di Assam - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Positivo incontro del ministro Martina con i vertici ANBI - <i>Redazione</i>	32

Rassegna Stampa

28-01-2016

meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Previsioni meteo Toscana: nuvoloso con possibili piogge nel weekend - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Previsioni Meteo Febbraio, vortice polare in assetto "displacement" e "stratwarming": grandi ondate di freddo verso l'Europa - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- California, abitazioni a rischio collasso sul Pacifico [FOTO] - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Cina, produzione di aceto di cachi a Gongcheng [FOTO] - <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Smog, Roma: in corso il blocco della circolazione per i veicoli più inquinanti - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Freddo in Giordania: Amman e Petra imbiancate dalla neve [FOTO e VIDEO] - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Ricerca: gli scienziati mappano il rumore subacqueo nel Mar Mediterraneo - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Gran caldo in tutta l'Italia: +20C in Calabria, +19C in Sicilia. Le temperature in diretta - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	28/01/2016	1	- Meteo: l'inverno 2015/2016 verrà ricordato per la sua siccità - <i>Redazione</i>	42
askanews.it	28/01/2016	1	Accordo Croce Rossa Italiana e Whirlpool per aiutare i migranti <i>Redazione</i>	44
espresso.repubblica.it	28/01/2016	1	La bonifica era una bufala <i>Redazione</i>	45
espresso.repubblica.it	28/01/2016	1	Milioni tanti, bonifiche zero <i>Redazione</i>	46
espresso.repubblica.it	28/01/2016	1	Bagnoli, la bonifica era una bufala <i>Redazione</i>	48
liberoquotidiano.it	28/01/2016	1	Affrontare e superare le sanzioni Ue su depurazione, se ne parla a Milano - Sostenibilit?	49
repubblica.it	28/01/2016	1	California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo - Repubblica.it <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	28/01/2016	1	Usa, allarme acqua al piombo a Flint: si mobilita lo star system - Repubblica.it <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	28/01/2016	1	Usa, allarme per l'acqua al piombo a Flint: si mobilita lo star system <i>Redazione</i>	52
corriere.it	28/01/2016	1	Sci, conclusi accertamenti 14enne morto <i>Redazione</i>	53
corriere.it	28/01/2016	1	Francia, frana in sito nucleare, 1 morto <i>Redazione</i>	54
corriere.it	28/01/2016	1	Fumo in galleria, ferma metro A a Roma <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	28/01/2016	1	Così lo smog crea posti di lavoro <i>Redazione</i>	56

Pirati della strada, i morti aumentano

[Quinto Cappelli]

Pirati della strada, i morti aumentano. Nei più di mille incidenti del 2015 le vittime sono state 146. QUINTO CAPPELLI FORU. I pirati della strada in Italia sono diventati un fenomeno incontenibile che sta assumendo connotati sempre più allarmanti. Lo sostiene Giordano Biserni, presidente nazionale dell'Associazione Amici della Polstrada (Asaps), che aggiunge: Nel 2015, mentre gli incidenti stradali sono stabili, la pirateria stradale raggiunge invece picchi record mai visti prima. In base ai dati a disposizione dell'Asaps, infatti, nell'anno appena trascorso gli episodi di pirateria stradale sono stati 1.087 (+ 7,7% rispetto al 2014), con 146 morti abbandonati sulla strada da conducenti in fuga e un imbarazzante e allarmante incremento del 22,7% rispetto alle 119 vittime del 2014. I feriti sono stati invece 1.254 con un incremento che si ferma al 2,4%. Gli episodi di pirateria avvengono per l'85,5% di giorno e i pedoni sono quelli che pagano il prezzo più alto fra i morti, il 52%, contro il 38,6% dell'anno precedente. La "mappa della pirateria" vede al primo posto la Lombardia (16%) mentre Roma colleziona da sola il 4,3% dei casi gravi. Più della metà dei pirati sono stati identificati, il 23% dei quali arrestati, contro il 20,8% del 2014, e il 77% denunciati a piede libero. Quest'anno commenta Biserni - sono aumentati gli arrestati, forse grazie alla discussione della legge in Parlamento sull'omicidio stradale. Uno su cinque è straniero (26,4%, contro il 24,2% del 2014), mentre negli incidenti mortali un pirata su quattro (25%) si trova sotto gli effetti di alcol o droga, con un picco del +77% di casi positivi alla droga. Qual è l'identikit del pirata? Nella maggior parte dei casi - spiega il presidente dell'Asaps - si tratta di uomini sotto i 50 anni (solo 9,3% le donne), spesso sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti e per questo il pirata decide di fuggire, sottraendosi alle proprie responsabilità. Perché fuggono? Per paura di perdere i punti della patente e lo stesso documento di guida, perché hanno l'assicurazione scaduta o addirittura falsa. L'Asaps invoca pene più severe. Solo in caso incidente mortale con fuga si rischia oggi di rimanere in cella. Ma non si hanno notizie in proposito sui 139 pirati del 2015. La condanna media per chi ha ucciso ed è fuggito è di 2 anni e 4 mesi. Il reato è tra quelli previsti dalla legge sull'omicidio stradale, appoggiata anche dalle associazioni genitori e parenti vittime della strada "Lorenzo Guarnieri" e "Gabriele Borgogni". Conclude il presidente dell'Asaps: Siamo delusi dallo stop alla Camera del 21 gennaio: i dati del 2015 dimostrano che la situazione è ampiamente fuori controllo. Emergenza. Incremento del 22,7% rispetto al 2014. Biserni (Asaps): Fenomeno incontenibile, serve subito la legge sull'omicidio stradale. La pirateria stradale GLI EPISODI +7,7% I MORTI +22,7%: Coinvolti: 09,3% i ' 9,6% Bambini Anziani Vittimi Vi11.9 146 52% 13 %. -tit_org-

Piazza grande - Messina ancora senz' acqua. Un' emergenza infinita

[Fabrizio Vinci]

Messina ancora senz'acqua Un'emergenza infinita Una nuova interruzione idrica si materializza per l'ennesima volta a Messina. Questa volta si tratta di un intervento programmato, con lo scopo di effettuare lavori di manutenzione preventiva sull'acquedotto di Fiumefreddo. Tuttavia, parliamo sempre di "interventi tampone": la condotta è destinata a continui malfunzionamenti, a causa del percorso sempre soggetto a smottamenti e a una tubatura che definire fradicia è un semplice eufemismo. Si rendono quindi necessari interventi duraturi, come l'allestimento di un nuovo acquedotto con un tracciato diverso e soprattutto strutturato con tecniche e materiali idonei. Qualunque ulteriore opera tesa a "rattoppare" la condotta, suona quasi come una presa in giro per la dignità e il decoro dell'intera città. Sia lo Stato ad intervenire direttamente attraverso la protezione civile e personale militare specializzato, senza elargire successivi stanziamenti (spesso a fondo perduto) verso enti o amministratori incapaci o impossibilitati a utilizzare, in modo appropriato, i finanziamenti. Messina è la terza città, non capoluogo di regione, più popolosa d'Italia; ritengo sia inammissibile che nel 2016, mentre la Nasa cerca l'acqua nello spazio, i messinesi si sveglino con il dubbio di poter tirare lo sciacquone del bagno. FABRIZIOVINCI -tit_org- Piazza grande - Messina ancora senz acqua. Un'emergenza infinita

A3, primi interrogatori Il sindacato di Polizia attacca Anas e ProciV

[Antonio Alizzi]

ØŒŒŒÅŒÇ A3, priini interrogatorisindacato di Polizia attacca Anas e ProciV Il coordinatore nazionale di Ugl-Libertà e sicurezza De Rose: nessuna delle due è stata in grado di intervenire, la carenza di mezzi e la lentezza nelle operazioni sono state evidenti ANTONIO ALEZI L'inchiesta sulla bufera di neve che ha investito la zona meridionale della provincia di Cosenza entra nel vivo. Dopo aver acquisito una serie di documenti, utili alle indagini condotte dal pubblico ministero Antonio Bruno Tridico, i carabinieri del comando provinciale di Cosenza insieme al titolare del fascicolo hanno programmato i primi interrogatori. Ad essere sentiti i cantonieri dell'Arias in servizio nella tratta autostradale Rogliano-Cosenza, percorso finito nel mirino della Procura della Repubblica di Cosenza - coordinata dal procuratore capo Dario Granieri - che a seguito delle numerose proteste giunte il giorno dopo negli uffici del Palazzo di Giustizia di Cosenza, ha deciso di andare fino in fondo in una vicenda davvero grottesca se consideriamo che il bollettino della Protezione civile nelle ore antecedenti al fenomeno meteorologico parlava chiaro; neve a bassa quota nell'area in cui passa l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Martedì scorso il finimondo. Circa seimila persone bloccate sull'A3 in preda al gelo e ferme per dodici ore. Cose dell'altro mondo. C'erano bambini piccoli, persone anziane e soprattutto malati, per non parlare di commercianti, avvocati, magistrati e giudici di rientro da Catanzaro. Alcuni addirittura, sperando di raggiungere la stazione di servizio di Rogliano Nord per rifornirsi di benzina e/o gasolio, non hanno neanche messo in moto la propria automobile rimanendo così senza riscaldamento all'interno della vettura. È vero che una buona parte degli automobilisti erano sprovvisti di catene da neve, ma è palese che gli interventi degli addetti alla manutenzione stradale sono iniziati in notevole ritardo, creando quindi un disagio incalcolabile ai cittadini che oggi chiedono giustizia. Le ipotesi di reato al vaglio degli inquirenti? Interruzione di pubblico servizio e omissioni in atti d'ufficio. Tuttavia, nella giornata di ieri il segretario generale di Cosenza Fabio De Rose, coordinatore nazionale della Polizia di Stato del sindacato Ugl-Libertà e Sicurezza, è intervenuto sul caso difendendo l'operato dei suoi colleghi: Da delegato nazionale per la specialità Polizia stradale voglio complimentarmi con tutti i colleghi che, in quella giornata difficile, hanno lavorato ininterrottamente con professionalità e sacrificio. La Polizia stradale, l'unica presente sul posto, si è prodigata per dare assai stenza e supporto agli utenti bloccati, prendendo le redini di una situazione di emergenza ai limiti dell'inverosimile ha dichiarato De Rose, specificando che le competenze, le specificità e le risorse della Polizia stradale sono "altre" e che i colpevoli dell'accaduto sono "Anas" e "Protezione civile". La prima in quanto ente proprietario della strada, la seconda perché preposta all'assistenza delle persone in caso di emergenza. Nessuna delle due è stata in grado di intervenire; la carenza di mezzi e la lentezza nelle operazioni sono venute alla luce in maniera inequivocabile. De Rose ha concluso infine, affermando che alla luce di quanto accaduto, crediamo sia necessario rivedere l'accordo tra "Anas Spa" e Polizia stradale alla stregua delle convenzioni siglate con Autostrade per l'Italia. -tit_org-

Disagi e paura in metro

Ritardi e cancellazioni sulla linea ferroviaria per un investimento mortale

[Redazione]

UN'ALTRA GIORNATA NO PER I PENDOLARI E TURISTI Ritardi e cancellazioni sulla linea ferroviaria per un investimento mortale Anche ieri i viaggiatori e i pendolari hanno subito un'altra giornata di disagi nella Capitale. Il servizio della metro A è stato bloccato per la presenza di fumo alla stazione Barberini, che ha di fatto scattare l'allarme. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei Vigili del Fuoco che hanno proceduto con le verifiche del caso. Paura anche alla stazione Termini della linea A, dove l'allarme antincendio è scattato e ha mandato nel panico centinaia di passeggeri, che hanno evacuato in fretta le banchine. "Allarme antincendio, paura e disservizi in metro A. Letteralmente 'in fumo' la pazienza dei romani", ha scritto in un tweet Adriano Palozzi, vice presidente della commissione regionale ai Trasporti e consigliere di Forza Italia. Non è andata meglio alla circolazione ferroviaria, fortemente rallentata dalle 5 e 40 di ieri mattina fra Roma Termini e Roma Casilina per un investimento mortale, con ritardi fino a 120 minuti e cancellazioni sulla Roma-LatinaFormia. Disagi anche sulla Roma-Cassino. La vittima è un ragazzo italiano di 25 anni. Ancora da accertare se la morte del ragazzo sia stata una conseguenza di un incidente o di un gesto volontario. Indagano gli agenti della Polfer di Roma. -tit_org-

La riforma appalti è intorcigliata: nel solo primo articolo ci sono ben 87 prescrizioni = Appalti, legge scritta coi piedi

Nel punto b) sono state ficcate 159 parole, senza un punto

[Domenico Cacopardo]

La riforma appalti è intorcigliata: nel solo primo articolo ci sono ben 87 prescrizioni. Sulla riforma degli appalti appena approvata pesa come un macigno una modalità legislativa rivolta tutta all'illeggibilità del testo. In passato la difficile interpretazione della legge è stata sempre usata per permetterne il peggiore uso possibile. Si tratta di un unico articolo con 87 prescrizioni e la sensazione è che si vada avanti e indietro nella materia senza avere avanti agli occhi un disegno organico e realistico delle esigenze di moralizzazione e di semplificazione del settore. Due concetti, moralizzazione e semplificazione, che vanno sempre insieme. ('nntff(fn/ií fi. " Doveva essere un modello di semplicità e chiarezza: in un solo articolo, 87 prescrizioni. Appalti legge scritta coi piedi. Nel punto b) sono state ficcate 159 parole., senza un punto. DI DOMENICO CACOPARDO. Oggi cercheremo di raccontare i contenuti di questa riforma degli appalti su cui pesa come un macigno una modalità legislativa rivolta tutta all'illeggibilità del testo. In passato, lo ricordo in passato, la difficile interpretazione della legge è stata sempre usata per permetterne il peggiore uso possibile. Un unico articolo con 87 prescrizioni e la sensazione che si vada avanti e indietro nella materia senza avere avanti agli occhi un disegno organico e realistico delle esigenze di moralizzazione e di semplificazione del settore. Due concetti, moralizzazione e semplificazione, che vanno sempre insieme. punto a) del 1 comma suscita l'ilarità. Stabilisce, infatti, un divieto di introduzione o di mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive europee. E la mafia, la camorra e la ndragheta? La domanda che sorge spontanea leggendo queste parole. Non si dà e prende atto che le situazioni concrete in ogni nazione sono diverse tra loro e influenzate da^precipui fattori ambientali. È vero che i cosiddetti livelli di regolazione sono molto elevati, ma è anche vero che essi lasciano, come vedremo, margini eccessivi di discrezionalità ai funzionari infedeli. Poiché nulla accade per caso, è utile riflettere sulle prescrizioni di questa legge-delega. Il punto b) (159 parole, senza un punto) precisa che sarà adottato un unico testo normativo con contenuti di disciplina adeguata anche per gli appalti di lavori, servizi e forniture denominato codice degli appalti e dei contratti di concessione... (qui l'italiano è quello di un oratore ubriaco che non ha consapevolezza di dove cominci e termini il suo discorso) nel quale saranno comprese le misure legislative per l'affidamento, la gestione e l'esecuzione degli appalti pubblici, garantendo l'ordinata transizione tra la previgente e la nuova disciplina (una precisazione densa di significato, nel senso che l'ordinata transizione non può che voler dire che ciò è fatto è fatto, o meglio chi ha avuto, ha avuto e chi ha dato, ha dato). Una evidente tautologia se non fosse, appunto, per l'ordinata transizione. punto e) riguarda la necessità di prescrizioni tecniche per l'accessibilità delle persone con disabilità, anche qui una tautologica ripetizione di normative in essere che potrebbero essere richiamate con una semplice circolare. Il punto d) è paradossale, in quanto prescrive una drastica riduzione e razionalizzazione delle disposizioni vigenti e un più alto livello di certezza del diritto e di semplificazione dei procedimenti. Attenzione: quando il legislatore mira in alto che dichiarazioni reboanti, c'è sempre qualcosa da nascondere. In questo caso, si vuole nascondere la complessità e la farraginosa illeggibilità di un testo che dovrebbe rappresentare la svolta finale per entrare nella dirittura d'arrivo una modalità trasparente e sicura per tutto il sistema pubblico. Si ribadisce poi la necessità di predisporre procedure non derogabili per gli appalti pubblici e le concessioni e per ottenere una significativa riduzione dei tempi relativi alle procedure (la ripetizione è nella legge: procedure per procedure) di gara e alla realizzazione delle opere pubbliche. Mentre sarebbe opportuno che l'autorità giudiziaria aprisse un fascicolo per identificare coloro che hanno insegnato l'italiano agli estensori (e votatori) di una simile bestialità lessicale, risulta oscuro il senso di questa affermazione (punto e) del comma 1). Già nel punto d) s'era parlato di riduzione e

semplificazione e la ripetizione induce, come sempre, qualche sospetto. Infatti, il legislatore delegato, il governo, potrebbe considerare il punto d) e il punto e) concettualmente diversi per inventarsi qualcosa che, invece di elevare il livello di certezza del diritto, permetta di introdurre norme di recupero delle discrezionalità in discussione perché costituiscono la via attraverso la quale far tornare di scena la corruzione. punto g) vuole semplificazione, rapidità, trasparenza e imparzialità (concetto, questo, introdotto qui per la prima volta in questo testo) per le gare sotto soglia, al di sotto cioè dei livelli di valore nei quali deve essere applicata la normativa dell'Unione europea. Il punto h) impone l'indicazione puntuale (ma se è indicazione non può non essere puntuale) delle norme che si applicano a ogni procedura e il punto i) la digitalizzazione delle procedure stesse anche al fine di favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese. Si tratta dell'ennesima affermazione demagogica, priva di significato giuridico che si incontra nella legge. Infatti, se si digitalizza si rende più facile a tutti l'accesso all'informazione e ai procedimenti concorsuali. Non solo alle micro, piccole e medie imprese, che non possono trovare nessun, ripeto nessuno, strumento di favore diverso da quello (che dovrebbe essere garantito) della libera concorrenza. Viene poi la questione della protezione civile, la cui gestione -quando riguarda le emergenze- deve coniugare la tempestività con il divieto di procedure in deroga a quelle ordinarie con l'eccezione delle singole fattispecie connesse a particolari esigenze collegate alle situazioni emergenziali. Chiunque può notare la dizione contorta e contraddittoria di questa norma: 1) tempestività; 2) niente deroghe; 3) deroghe (eccezioni) per le situazioni emergenziali, cioè tutte quelle derivanti da eventi calamitosi. Ed ecco l'ultima ciliegina odierna. Il punto m) reintroduce il controllo preventivo della Corte dei conti, mediante una sua apposita sezione, per gli appalti secretati (carceri, caserme e altri impianti militari e, in alcuni casi, giudiziari). Ma se c'è già l'Anticorruzione? O l'Anticorruzione va bene per quelli pubblici, ma non va bene per quelli secretati? Perché si teme qualche indiscrezione? L'unico movente di una simile norma è quella di riesumare il controllo cartolare e di legittimità della Corte dei conti per consentire una maggiore possibilità di manovra agli operatori dell'oscuro settore.

www. cacopardo. it Riproduzione riservata

2 - Continua. Il precedente articolo è stato pubblicato il 27 gennaio - tit_org- La riforma appalti è intorcigliata: nel solo primo articolo ci sono ben 87 prescrizioni - Appalti, legge scritta coi piedi

Intervista a Dario Nardella - Le Città metropolitane chiamano le imprese

[Gianni Trovati]

i Dario Nardella I Sindaco di Firenze Le Città metropolitane chiamano le imprese di Gianni Trovati Vogliamo creare un patto per lo sviluppo dell'Italia insieme alle imprese e al mondo economico del Paese, perché le Città metropolitane non sono la copia delle vecchie Province ma un modello istituzionale nuovo, che si candida a essere l'attrattore del sistema industriale e di ricerca del territorio. È ambizioso l'obiettivo che Dario Nardella, il sindaco di Firenze che per l'Anci guida il coordinamento delle Città metropolitane, assegna al Forum Start City, che oggi e domani riunirà a Palazzo Vecchio economisti, progettisti, imprenditori e politici per discutere compiti e prospettive delle Città. Il patto - spiega Nardella - si può concretizzare in piani strategici che mettano organicamente insieme pubblico e privato su tre grandi filoni: attrazione degli investimenti, condivisione delle priorità infrastrutturali e innovazione nei processi decisionali su burocrazia, trasparenza, legalità, per facilitare la vita delle imprese. Nel Libro bianco che presenteremo si dimostra che le Città sono la sede ideale per questo incontro, perché si concentra il 40% del Pil italiano e l'80% dell'innovazione e della ricerca, per cui queste istituzioni e le imprese devono avere un confronto continuo e strutturale. Perché le Città metropolitane, invece delle Province, possono candidarsi a questo ruolo? Perché nascono come enti di pianificazione strategica e non di "gestione" del quotidiano, com'era per le vecchie Province. L'aspetto più visibile finora è stato quello del taglio ai costi della politica, perché le Città metropolitane sono amministrate dai sindaci del territorio e non da altre persone, ma gli aspetti nuovi sono nelle funzioni e nelle possibilità di semplificazione dei processi. Pensiamo alla pianificazione urbanistica, ai servizi alle imprese, ma anche alla burocrazia o alla protezione civile: bisogna superare il vecchio modello alla Arlecchino, in cui ogni Comune va per la sua strada, e le Città possono farlo proprio perché mettono insieme i Comuni. Ma Governo e Parlamento finora non sembrano aver condiviso altrettanto entusiasmo, perché manovre e decreti di finanza pubblica trattano le Città come le vecchie Province. Va riconosciuto al Governo che nell'ultima manovra il taglio aggiuntivo che era stato previsto è stato azzerato, e questo è un passo importante. Manca, questo è vero, una disciplina ritagliata sulle Città metropolitane, separata rispetto alle Province che auspicabilmente saranno cancellate con la riforma costituzionale e il referendum. Non si tratta di fare la questua al Governo, ma di ottenere la disponibilità ad aprire alle Città metropolitane la condivisione dei grandi temi, dall'inquinamento alle infrastrutture fino all'innovazione tecnologica. Occorre, poi, avere la possibilità di acquisire nuove professionalità, per svolgere le funzioni di pianificazione strategica che le Province non avevano. Intanto, però, in agenda ci sono anche le sanzioni per chi ha sfiorato il Patto di stabilità e il rischio di non poter rinnovare i contratti al personale precario, di cui si discute giusto in questi giorni nella legge di conversione al Milleproroghe. A che punto è il confronto sulle vostre richieste di correttivi? Con il Governo è in corso un dialogo intenso e al momento proficuo. Poniamo il tema delle sanzioni sul Patto non solo perché riguardano quasi tutte le Città, ma perché i nuovi enti non possono partire con una penalizzazione troppo pesante. Su questo ci aspettiamo l'ok del Governo, come sulla possibilità di rinnovare i contratti al personale che svolge funzioni essenziali per le Città. Non si tratta di rivendicare un assistenzialismo sterile e improduttivo, altrimenti non avrebbe avuto senso superare le Province, ma di poter partire in condizioni di piena funzionalità nell'interesse del sistema Italia.

gianni.trovati@ilsole24ore.com Al di di Dar o Nardella -tit_ org-

- Spazio: Opportunity lavora senza sosta nel lungo inverno marziano -

[Redazione]

Spazio: Opportunity lavora senza sosta nel lungo inverno marziano Nei giorni scorsi era stato Curiosity a far parlare di sé, mentre ora tocca al fratello maggiore Opportunity Di Filomena Fotia -27 gennaio 2016 - 13:59 Turchia, storica nevicata a Çayeli [opportunity-marte-640x495] Credit: NASA/JPL-Caltech In attesa che il 14 marzo prossimo prenda il via ExoMars, la missione di esplorazione di Marte nata dalla collaborazione di ESA e Roscosmos, con un importante coinvolgimento del nostro paese attraverso Agenzia Spaziale Italiana, il Pianeta Rosso continua ad essere battuto palmo a palmo dai rover Opportunity e Curiosity della NASA. Nei giorni scorsi era stato Curiosity a far parlare di sé per la raccolta di campioni sabbiosi, mentre ora tocca al fratello maggiore Opportunity salire agli onori della cronaca. Marte si trova al momento in pieno inverno, in una condizione in cui l'energia solare per l'alimentazione del rover è molto scarsa. Questa criticità non ha bloccato attività di Opportunity, che ha proseguito comunque le indagini, utilizzando i suoi strumenti per raccogliere indizi che possano chiarire le vicende ambientali del pianeta. Un aiuto inaspettato spiega ASI è giunto all'infaticabile esploratore da parte del vento marziano nelle settimane precedenti e successive al 2 gennaio, giorno del solstizio invernale nell'emisfero sud di Marte. Le raffiche hanno spazzato via la polvere depositata sui pannelli solari del rover, che, essendo più puliti rispetto ai precedenti inverni, hanno potuto incamerare una maggiore quantità di energia. Opportunity, giunto al suo settimo inverno marziano, può quindi contare su oltre 460 watt orari al giorno, vale a dire circa il 40% in più rispetto agli anni passati, riferisce ASI. Un paragone significativo può essere condotto con la prima stagione fredda che il rover ha trascorso sul Pianeta Rosso, quando la sua riserva di energia scese al di sotto di 300 watt orari e causò un rallentamento delle attività che stava conducendo presso il cratere Endeavour. Al momento gli strumenti di Opportunity sono puntati sulle rocce del versante sud della cosiddetta Marathon Valley, una vallata che taglia il bordo di Endeavour da ovest ad est. E una zona in cui le osservazioni condotte dalla sonda Mars Reconnaissance Orbiter della NASA hanno individuato concentrazioni di minerali di argilla che si sarebbero formati in condizioni ambientali umide e non acide. Ottimo stato di salute del rover fa ben sperare per la prosecuzione delle attività nella Marathon Valley. Il team della missione, al Jet Propulsion Laboratory, conta di ultimare entro anno. Opportunity, lanciato il 7 luglio 2003 con un vettore Delta II, è giunto a destinazione al cratere Eagle il 25 gennaio 2004. La missione doveva durare inizialmente solo tre mesi, ma i risultati di successo conseguiti dal rover, ne hanno esteso la vita operativa sino ad oggi.

- Antincendio boschivo, Curcio: necessario "tenere alta l'attenzione" -

[Redazione]

Antincendio boschivo, Curcio: necessario tenere alta l'attenzione Nel 2015 tutte le Regioni si sono dotate di proprie flotte antincendio rendendo così possibile una maggiore efficienza della flotta nazionale su tutto il territorio. Di Filomena Fotia -27 gennaio 2016 - 15:18 Turchia, storica nevicata a Çayeli [incendi-california-4-640x471] La Presse/Reuters Si è svolto questa mattina, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, il debriefing della Campagna antincendio boschivo 2015, alla presenza del Capo del Dipartimento, Fabrizio Curcio, e dei rappresentanti di quasi tutte le strutture regionali di Protezione civile e delle strutture operative centrali. L'incontro è stato anche occasione per fare il punto della situazione per il periodo di attenzione invernale della campagna 2016, che si aprirà ufficialmente il prossimo 15 febbraio. I dati che abbiamo rispetto agli interventi del 2015 da un lato ci confortano, da un altro ci suggeriscono di tenere alta l'attenzione ha detto il Capo del Dipartimento in apertura dei lavori. La situazione generale, infatti, ha evidenziato un aumento del numero degli incendi rispetto agli ultimi tre anni, ma una riduzione di circa il 40% rispetto al 2014 della media della superficie percorsa dal fuoco per incendio. Questo risultato è stato possibile grazie a un sempre più efficace coordinamento nelle operazioni di spegnimento tra le forze di terra, flotte aeree regionali e nazionale. Nel 2015, infatti, tutte le Regioni si sono dotate di proprie flotte antincendio (in alcuni casi composte da pochi elicotteri, in altri con numeri più consistenti) rendendo così possibile una maggiore efficienza della flotta nazionale su tutto il territorio e, di conseguenza, minor tempo per lo spegnimento degli incendi. Negli ultimi anni ha proseguito Curcio abbiamo messo insieme uno sforzo importante per il quale voglio ringraziare tutti, a partire dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che ha messo a disposizione con intelligenza i propri mezzi aerei, il corpo forestale dello Stato, che ha messo in campo una grandissima professionalità pur in un momento particolare della sua storia, e le Forze armate per gli sforzi profusi nell'ottimizzare le risorse disponibili. Il nostro è uno sforzo che deve proseguire. Questi dati rendono tangibile l'importanza cruciale della prevenzione. In questo senso, la collaborazione di tutti gli attori del sistema ha funzionato bene su tutto il territorio nazionale ma occorre avere ben presente ha concluso il Capo del Dipartimento che una sola giornata in cui cala l'attenzione rischia di vanificare tutto. Continuiamo nell'azione quotidiana di sensibilizzazione verso tutti sul rischio che costituiscono gli incendi boschivi per il nostro territorio, in vista di una campagna 2016 che si annuncia impegnativa a causa delle particolari condizioni dovute alle alte temperature e alla scarsa piovosità di questi ultimi mesi. Proprio in relazione a queste condizioni meteo, grande attenzione è posta anche per il periodo di attenzione invernale 2016. Da febbraio ad aprile saranno 7 i mezzi antincendio della flotta nazionale dislocati sul territorio, 6 elicotteri del corpo nazionale dei Vigili del fuoco e 1 S-64 del Corpo forestale dello Stato.

- Caldo assurdo in tutt'Italia, sembra maggio: picchi di +22C in Calabria, +17C in Abruzzo e +15C sulle Alpi! -

[Redazione]

Caldo assurdo in tutt'Italia, sembra maggio: picchi di +22 in Calabria, +17 in Abruzzo e +15 sulle Alpi! Caldo esagerato in tutt'Italia, picchi di +22 in Calabria. Anomalie di oltre 10 sopra le medie del periodo, e nei prossimi giorni sarà ancora peggio. Di Peppe Caridi - 27 gennaio 2016 - 15:49. Turchia, storica nevicata a Çayeli [POPLEX]. Clima primaverile in tutt'Italia: splende il sole e fa caldo come se fossimo a maggio. anticiclone determina condizioni estremamente miti e gradevoli, ed è solo inizio in attesa dell'ulteriore impennata termica prevista nei prossimi giorni. Farà molto più caldo tra il weekend e inizio della prossima settimana, con picchi di oltre +25 nei primi giorni di febbraio in molte località del Paese. Ecco, intanto, alcune temperature massime della giornata odierna: +22 a Rende, +20 a Cosenza, +19 a Trapani, Siracusa e Olbia, +18 a Catania e Taranto, +17 a Reggio Calabria, Lecce, Alghero, Chieti, Agrigento, Caltanissetta, Vasto e Oristano, +16 a Roma, Palermo, Messina, Cagliari, Grosseto, Pescara, Latina, Foggia, Catanzaro, Crotone, Termoli e Ragusa, +15 a Napoli, Bari, Modena, Fermo, Vieste e Jesi, +14 a Torino, Bologna, Parma, Rovereto, Frosinone, Saugerties, Reggio Emilia, Aquila e Bergamo, +13 a Milano, Genova, Firenze, Novara, Sondrio, Cantù, Saronno, Cremona, Piacenza, Salerno, Viterbo, Varese, Caserta e Ferrara, +12 a Brescia e Biella, +11 a Verona, Trieste, Udine, Mantova, Como, Potenza, Campobasso, Gorizia, Avellino, Benevento, Cortina, Ampezzo e Pordenone, +10 a Venezia, Padova, Aosta, Merano, Belluno e Vicenza. Sono temperature assurde, fino a 10 sopra le medie del periodo, periodo che dovrebbe essere il più freddo dell'anno invece quest'anno è caratterizzato da un pazzesco anticiclone.

- Previsioni Meteo, stop all'inverno: temperature sopra le medie -

[Redazione]

Previsioni Meteo, stop all'inverno: temperature sopra le medie Secondo le previsioni del Centro Epsom Meteo, ci attendono giornate tra sole e nuvole. Di Filomena Fotia - 27 gennaio 2016 - 15:40 Turchia, storica nevicata a Çayeli [Milano-sole-e-caldo-12-gennaio-2016-2-640x460] Per tutto il resto della settimana l'alta pressione occuperà la nostra Penisola, tenendo così lontane tanto le piovose perturbazioni atlantiche quanto le correnti gelide di origine artica; non mancheranno però un po' di nuvole portate dalle masse aeree tiepide e umide che l'alta pressione trascinerà lentamente sulla nostra Penisola. Secondo le previsioni del Centro Epsom Meteo, ci attendono giornate tra sole e nuvole, in cui piogge e nevicate saranno pochissime, mentre le temperature faranno registrare un po' dappertutto valori superiori alle medie stagionali, con lo zero termico che, addirittura, sulle Alpi andrà a posizionarsi intorno ai oltre i 3000 metri. Registreremo inoltre un progressivo deterioramento della qualità dell'aria con aumento delle concentrazioni di sostanze inquinanti. Milano sole e caldo 12 gennaio 2016 (3) Domani prevalenza di nuvole sulla pianura padana veneta e tra Liguria centro-orientale e alta Toscana, con qualche pioviggine intermittente possibile in Liguria Venezia Giulia e in forma più occasionale sulle coste venete. Annuvolamenti più irregolari tra bassa Toscana, Umbria, Lazio e nord Campania. Più soleggiato altrove con qualche nebbia mattutina in Puglia, frusinate e cagliaritano e tendenza nella seconda parte della giornata all'aumento delle nuvole sul settore alpino specie dalla sera con qualche isolato fenomeno in arrivo nella notte su zone di confine valle Aosta e Alto Adige con quota neve oltre i 1800-2000 metri. Nella notte locali nebbie nel basso Lazio e in Puglia. Temperature minime quasi ovunque in aumento specie in Val Padana dove scompariranno le gelate: gli unici valori leggermente sotto lo zero all'alba si registreranno a Trento, Bolzano e L'Aquila. Valori massimi senza variazioni di rilievo e in generale ben al di sopra delle medie stagionali: previsti nel pomeriggio 10a Torino, Aosta e Udine, 11a Bologna, Trieste e Milano, 14a Firenze, Viterbo, 15a Roma, Brindisi, Napoli, 16a Sassari, Trapani, Lecce, 17a ad Alghero e 18a Catania e Messina. Venerdì transiterà un innocuo sistema nuvoloso: avremo ancora prevalenza di nuvole sul Nordest gran parte della Val Padana e Toscana qualche pioggia possibile su Liguria di Levante, entroterra dell'alta Toscana. Schiarite su alpi centro occidentali, soleggiato su medio Adriatico, basso Lazio, Sud e Isole. In giornata estensione delle schiarite anche all'arco alpino e alle pianure vicine. Avremo un aumento delle nuvole nel pomeriggio sul resto del Centro; nuvole innocue tra sera e notte anche al Sud. Nella notte rischio qualche locale nebbia su Veneto, Polesine, Piemonte valle dell'Arno. Temperature con poche variazioni sostanziali. Anche nei giorni successivi la situazione è destinata a rimanere bloccata, con la persistenza dell'alta pressione sub-tropicale. La massa aerea che accompagna la struttura anticiclonica è decisamente mite con temperature destinate quindi a rimanere sopra la norma soprattutto in montagna, con lo zero termico che si posizionerà anche nei prossimi giorni al di sopra dei 3000 metri. Fino almeno all'inizio della prossima settimana avremo dunque ancora il dominio dell'alta pressione e una situazione del tutto simile a quella di questi giorni, con la presenza di strati di nubi basse in diverse zone. Nella giornata di domenica la coda di una perturbazione potrebbe scivolare lungo le Alpi, con possibili precipitazioni, nevose a quote alte, ma non si verificherà un cambio significativo della circolazione atmosferica sul nostro Paese.

- Smog: da domani limitazioni del traffico a Pordenone -

[Redazione]

Smog: da domani limitazioni del traffico a Pordenone
Già da alcuni giorni nei comuni di Pordenone, Cordenons e Porcia si registrano alti livelli di CO2 nell'aria.
Di Monia Sangermano - 27 gennaio 2016 - 17:23
Turchia, storica nevicata a Çayeli
[pordenone_934x560-640x384]
Continua la situazione di superamento del valore limite di concentrazione delle polveri sottili nell'atmosfera, iniziata già da alcuni giorni nei comuni di Pordenone, Cordenons e Porcia. I sindaci dunque hanno confermato l'applicazione, a partire da domani, giovedì 28 gennaio, e fatto salvo, nel frattempo, un eventuale rientro dei valori nei limiti, dei provvedimenti di emergenza previsti dal Piano Azione Comunale.

- NASA: parte la caccia agli CO2 nelle acque dell'Antartico -

[Redazione]

NASA: parte la caccia agli CO2 nelle acque dell'Antartico"Capire il ruolo dell'Oceano del Sud è importante perché la circolazione oceanica ci fornisce una grande opportunità per lo scambio di carbonio tra l'atmosfera e la vasta riserva dell'oceano profondo"Di Monia Sangermano -27 gennaio 2016 - 17:33Turchia, storica nevicata a Çayeli[iceberg-antartide12]La Nasa è impegnata sui mari che circondano l'Antartide per cercare di capire quanta anidride carbonica siano in grado di catturare le acque gelide degli oceani del Sud del pianeta. E, per raggiungere questo obiettivo, l'ente spaziale ha lanciato il programma Orcas, una campagna scientifica che osserverà dall'alto come ossigeno e anidride carbonica vengono scambiati tra l'aria e l'Oceano Meridionale. L'anidride carbonica spiega la NASA è il principale gas ad effetto serra, emissioni che contribuiscono ai cambiamenti climatici causati dall'uomo. Mentre più anidride carbonica è stata rilasciata nell'atmosfera dalla combustione di combustibili fossili, l'oceano ha intensificato la quantità di gas che assorbe dall'aria. Ma sottolinea l'ente spaziale non è chiaro se l'oceano può tenere il passo con queste continue emissioni. La campagna è guidata dal National Center for Atmospheric Research (Ncar) e Michelle Gierach del Jet Propulsion Laboratory della Nasa di Pasadena, in California, è il principal investigator, insieme ad altri scienziati di una serie di università e istituti di ricerca. La NASA vuole fare chiarezza su precedenti studi che hanno fornito dati non coerenti sul fatto che la capacità dell'Oceano Antartico di assorbire anidride carbonica stia accelerando o rallentando. Le misure dei campioni raccolti da Orcas daranno agli scienziati dati critici per contribuire a chiarire ciò che sta accadendo nelle acque di questa remota regione della Terra spiegano gli scienziati. I rilevamenti, che si concluderanno il 28 febbraio, sono gestiti con strumenti per misurare la distribuzione di ossigeno e anidride carbonica, così come di altri gas prodotti da microrganismi marini, le particelle sospese nell'aria microscopiche e le nuvole. Si osserverà anche il colore dell'oceano, che, spiega la NASA, può indicare la quantità e il tipo di fitoplancton che è in acqua, con l'Imaging Spectrometer (Prism). L'Oceano Meridionale è molto accessibile e le misure esistenti rappresentano solo alcuni minuscoli punti su una mappa enorme, sottolinea Britton Stephens del Ncar, co-responsabile per Orcas, che precisa: capire il ruolo dell'Oceano del Sud è importante perché la circolazione oceanica ci fornisce una grande opportunità per lo scambio di carbonio tra l'atmosfera e la vasta riserva dell'oceano profondo.

- Anche la scienza condanna le "teorie del complotto": una formula matematica dimostra che sono bufale infondate -

[Redazione]

Anche la scienza condanna le teorie del complotto: una formula matematica dimostra che sono bufale infondate. Di
Peppe Caridi -27 gennaio 2016 - 18:11 Turchia, storica nevicata a Çayeli [62728d67-08e8-4326-acd0-d7e1ee16c9ed_large-640x337] Il finto sbarco degli americani sulla Luna è una delle tante infondate teorie di complotti che circolano su internet. Uno studio dell'Università di Oxford confuta questa e le altre presunte cospirazioni ricorrendo a una formula matematica. Si è scoperto infatti che sarebbe impossibile mantenere all'oscuro il mondo intero, anche per pochi anni, riguardo a fatti che hanno visto coinvolte migliaia di persone, qualcuna delle quali prima o poi avrebbe denunciato inganno. Il fisico David Robert Grimes ha creato una formula con cui si può ipotizzare la possibile durata nel tempo di una cospirazione: dovrebbero essere meno di mille gli individui coinvolti affinché il segreto resista per più di dieci anni. Nel progetto per la conquista della Luna, ad esempio, la Nasa aveva oltre 400 mila addetti. Prima o poi qualcuno avrebbe parlato se ci fosse stata una messa in scena dello sbarco. Così come se ci fosse stato un complotto da parte degli ambientalisti sui rischi del surriscaldamento climatico in poco tempo la verità sarebbe emersa. Ma può esistere la cospirazione perfetta? In teoria sì, un segreto può essere tenuto per un secolo se le persone coinvolte sono meno di 125.

- Fonti rinnovabili: nel 2027 dal sole un quinto dell'energia globale -

[Redazione]

Fonti rinnovabili: nel 2027 dal sole un quinto dell'energia globale. Energia rinnovabile anche nello scenario più ottimistico il solare arriverà a generare il 16% dell'elettricità globale nel 2050. Di Francesca Cipparrone - 27 gennaio 2016 - 18:09. Turchia, storica nevicata a Çayeli. I pannelli fotovoltaici. Il costo dei pannelli solari è destinato a scendere rapidamente, mentre il contributo del fotovoltaico al mix energetico mondiale potrebbe salire fino a soddisfare un quinto della domanda globale nel giro di poco più di un decennio. E quanto sostiene uno studio dell'università di Oxford pubblicato sulla rivista Research Policy, secondo cui dall'energia del sole può arrivare un contributo sostanziale alla lotta al cambiamento climatico. Dagli anni 80 il prezzo dei pannelli fotovoltaici è diminuito del 10% ogni anno. Per gli esperti questo trend proseguirà anche in futuro, dando una spinta all'adozione di questa tecnologia. Gli scettici hanno sostenuto che il fotovoltaico non può diffondersi abbastanza rapidamente da svolgere un ruolo significativo nel contrasto al cambiamento del clima, ma una semplice estrapolazione di tendenza della crescita dell'energia solare scrivono i ricercatori indica che il fotovoltaico potrebbe rappresentare il 20% dei consumi energetici entro il 2027. La stima, osservano, è nettamente superiore a quella formulata dall'Agenzia internazionale dell'energia, secondo cui anche nello scenario più ottimistico il solare arriverà a generare il 16% dell'elettricità globale nel 2050. In un contesto in cui le limitate risorse per gli investimenti tecnologici costringono i politici a concentrarsi su alcune tecnologie che hanno una reale possibilità di raggiungere e poi anche superare la grid parity (la parità di prezzo tra energia da rinnovabili ed energia da fonti tradizionali), la possibilità di avere previsioni migliori, e di sapere quanto sono accurate, dovrebbe rivelarsi particolarmente utile, concludono gli studiosi.

- EcoDomum: le abitazioni messicane low in plastica riciclata -

[Redazione]

EcoDomum: le abitazioni messicane low in plastica riciclata Realizzate dalla start up guidata da Carlos Daniel Gonzales, le EcoDomum sono case low cost, realizzate in plastica riciclata e destinate alla popolazione in situazioni di grave indigenza. Di Caterina Lenti - 27 gennaio 2016 - 21:04 Turchia, storica nevicata a Çayeli [ECODOMUM-4-640x427] Il Messico, con oltre 5 milioni di tonnellate di plastica all'anno, è tra i più grandi consumatori di materie plastiche al mondo, con quasi il 10% della popolazione che sopravvive in situazioni di grave indigenza, con meno di 1,25 dollari al giorno. Proprio in Messico, Carlos Daniel Gonzales, cresciuto nello stato di Puebla, ha fondato, nel 2013, una startup, EcoDomum, che realizza abitazioni a basso costo per i più bisognosi, riciclando bottiglie, giocattoli ed altri oggetti in plastica tramite una procedura piuttosto semplice: la plastica, infatti, viene separata per individuare le tipologie che fondono senza emettere fumi nocivi. Quella selezione viene, poi, inserita in una macchina che la taglia per poi riscaldarla in un forno a 350 per circa 30 minuti. ECODOMUM La plastica fusa viene pressata e modellata, creando pannelli, ciascuno delle dimensioni di 2,51,2x0,10 che verranno impiegati per la realizzazione di tetti e pareti delle abitazioni low cost. Occorrono circa 80 pannelli e 7 giorni di lavoro per costruire una sola abitazione. Ogni casa misura circa 40 mq ed è formata da 2 camere, un bagno, un soggiorno e una cucina. Lo stesso Carlos Daniel Gonzales dice: Fin da bambino ricordo di aver visto tutta questa plastica e la contaminazione che ha causato per noi e per gli animali. Ho sempre curato l'ambiente, così ho deciso che dovevo fare qualcosa per trovare una soluzione. EcoDomum di certo non produce case dal design accattivante ma pensa a dare un tetto ai più bisognosi, a costi bassi, fanno del bene all'ambiente e sono destinate a durare 100 anni senza cadere a pezzi. EcoDomum vende principalmente i pannelli individualmente ai governi locali e alle organizzazioni che si occupano della costruzione di edilizia sovvenzionata. Ha effettuato alleanze con aziende di netturbini, pagati in Messico a prezzi irrisori nonostante raccolgano immensi quantitativi di plastica, in modo da garantirsi una fornitura costante di materiale necessario per la realizzazione dei pannelli. La start up, che ha costruito case per le città di Huachuco e Chiconcuhtla, punta nel 2016 ad espandersi in tutto il Messico.

- Terremoti: tre scosse nel tirreno Meridionale tra Calabria e Sicilia -

[Redazione]

Terremoti: tre scosse nel tirreno Meridionale tra Calabria e Sicilia Tre scosse da stanotte nel Tirreno Meridionale, lievi e a grandi profondità Di Luigi Andrea Luppino -27 gennaio 2016 - 20:52 Turchia, storica nevicata a Çayeli scosse Tirreno Dalla notte di oggi si sono verificate almeno tre scosse di terremoto con una magnitudo compresa fra i 2 e i 3 gradi della scala Richter, nel distretto sismico del Tirreno Meridionale. Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse sono avvenute fra le province di Messina e Vibo Valentia, ad una distanza superiore ai 20 chilometri rispetto ai comuni delle coste delle province interessate. Il primo sisma di magnitudo 2.8 si è verificato alle 2,14 a 135 chilometri di profondità, il secondo, con una magnitudo di 2.1, ha interessato la stessa area alle ore 9,37, con uguale profondità, mentre l'ultimo, di magnitudo 2.6, ha avuto origine più a nord, alle 19,10, ad una profondità di 202 chilometri. Proprio in questa zona del Tirreno si verificano alcuni fra i più profondi terremoti in Italia.

- Viaggio in Siberia alla scoperta di Oymyakon, il villaggio più freddo della terra [FOTO] -

[Redazione]

Viaggio in Siberia alla scoperta di Oymyakon, il villaggio più freddo della terra [FOTO] Oymyakon, villaggio di circa 500 abitanti nell'est della Siberia, è il villaggio più freddo della terra. Qui le temperature raggiungono i meno 50 gradi, rendendo la vita di uomini e animali una vera e propria lotta alla sopravvivenza. Di Caterina Lenti - 27 gennaio 2016 - 21:48 Turchia, storica nevicata a Çayeli [OY8-640x425] Siamo a Oymyakon (o Oymyakon), un villaggio di circa 500 abitanti, localizzato presso il fiume Indigirka nel Nord-est della Repubblica di Sacha nell'est della Siberia, Russia. Questo villaggio, il cui nome nel linguaggio locale significa acqua non congelata, mentre in lingua Sacha vuole dire freddo cane, è il villaggio più freddo della terra. Oymyakon fa registrare, nel mese di gennaio, una media di temperature che raggiunge i -50 C, anche se la temperatura più bassa rilevata risale al 18 febbraio 2013 ed è di ben -74 C. Si dice inoltre che nei primi anni del Novecento la temperatura di Oymyakon sia scesa più di una volta sotto i -82 (precisamente -83 nel 1916), ma questi ultimi dati non sono ufficiali. E proprio questo che rende la vita di uomini e animali, in questo luogo, una vera e propria lotta alla sopravvivenza. In origine abitato solo nel breve periodo estivo da cacciatori nomadi di renne; a partire dagli anni 20, a seguito delle pressioni del governo sovietico per rendere sedentarie le popolazioni nomadi asiatiche, il villaggio fu reso permanentemente abitato anche nella stagione invernale. OY 11 La popolazione locale vive in case riscaldate a carbone a temperature elevate, anche di 30, in modo da poter assorbire tanto calore e poter così resistere più a lungo una volta all'esterno; nutrendosi di carne di renna, cavallo, coniglio e pesci (che si congelano pochi istanti dopo essere stati pescati). Impossibile, per ovvi motivi, la coltivazione di frutta e verdura. Un gelo che ha stravolto radicalmente le abitudini di vita e i gesti quotidiani, tanto da trasformarli in imprese ardue; un luogo, quello di Oymyakon, in cui, ad eccezione dei semafori, ci sono solo lastre di ghiaccio e neve, oltre ad un negozio e ad una scuola che sospende le lezioni quando il termometro scende sotto i -52. OY 4 Cos'è che rende il villaggio il più freddo della terra? La zona è interessata dalla costante presenza dell'anticiclone russo-siberiano che, unito alla scarsa esposizione al sole durante i mesi invernali, fa sì che le temperature della Siberia Orientale continuino a scendere verso livelli record anche quando nel resto dell'Europa orientale tendono a risalire. Data la sua particolare posizione nello scacchiere geografico, Oymyakon regala ai suoi indomiti abitanti inverni con esposizione solare di 3 ore ed estati, all'opposto, in cui il sole è presente 21 ore in un solo giorno, con temperature che possono superare i 30.

- Storia sismica dello Stretto di Gibilterra: i terremoti più forti ad ovest dello stretto -

[Redazione]

Storia sismica dello Stretto di Gibilterra: i terremoti più forti ad ovest dello stretto Le scosse più forti intorno allo Stretto di Gibilterra avvengono quasi tutte non all'interno del bacino del Mediterraneo, ma più ad ovest, nell'Oceano Atlantico, fra Portogallo e Marocco. Di Luigi Andrea Luppino - 27 gennaio 2016 - 21:40 Turchia, storica nevicata a Çayeli terremoti Gibilterra Dagli archivi storici capiamo quanto intera area del Mediterraneo sia particolarmente soggetta ad eventi sismici anche di grande intensità. Lo Stretto di Gibilterra, affacciato sull'Oceano Atlantico, presenta delle particolari strutture geologiche attive che possono scatenare terremoti di diverse intensità e a profondità molto variabili. Non è scontato che in tutti i distretti sismici, infatti, possano verificarsi scosse a profondità diverse, come per esempio nelle Alpi Orientali, fra Friuli, Slovenia e Austria, dove difficilmente i grandi eventi hanno avuto una profondità maggiore di 15 chilometri. In Romania, invece, i sismi più potenti si scatenano ad una profondità compresa fra gli 80 e i 140 chilometri di profondità. Nei pressi dello Stretto di Gibilterra non è un luogo esatto o una profondità specifica a cui si verificano gli eventi, come accade nei pressi della Penisola della Kamchatka, al largo del Giappone, nei pressi delle isole Tonga e in altre zone dell'Oceano Pacifico. Danni Melilla Per quanto il terremoto del 25 Gennaio di magnitudo 6.3 sia stato rilevante, così come il terremoto più disastroso di Al Hoceima del 2004, e ancora prima, nella stessa zona, quello del 1994, le scosse più forti intorno allo Stretto di Gibilterra avvengono quasi tutte non all'interno del bacino del Mediterraneo, ma più ad ovest, nell'Oceano Atlantico, fra Portogallo e Marocco. ultimo violentissimo sisma avvenuto ad est dello Stretto, fra Spagna e Marocco si è verificato il 29 Marzo del 1954 ed è stato di magnitudo 7.9 ad una profondità di ben 640 chilometri e aveva causato danni fino al grado della scala Mercalli. Ad ovest, invece, si sono verificati tanti più eventi di magnitudo rilevante, l'ultimo dei quali il 28 Febbraio 1969 fra Portogallo e Marocco. L'ultimo violentissimo sisma, magnitudo 7.8, si generò a soli 22 chilometri di profondità e provocò uno tsunami con un'up di circa 3 metri sulle coste limitrofe. 13 le vittime totali, 11 in Marocco e 2 in Portogallo. Un ottantina feriti. terremoti Gibilterra Il più distruttivo rimane il tremendo mega-terremoto di magnitudo compresa fra gli 8.5 e i 9 gradi della Scala Richter avvenuto allargò di Lisbona il 1 Novembre 1755, che provocò un immenso tsunami che distrusse la capitale del Portogallo e fece registrare decine di migliaia di vittime in tutta la penisola iberica e nel Marocco. La scossa fu così forte da poter essere avvertita persino dall'Italia.

- Allarme in Tasmania: incendi distruggono foreste millenarie -

[Redazione]

Allarme in Tasmania: incendi distruggono foreste millenarie"Questi sono paesaggi incredibilmente fragili e antichi e servono secoli, se non millenni, per un loro recupero"Di Monia Sangermano -27 gennaio 2016 - 22:19Turchia, storica nevicata a Çayeli[Tasmania]E pensare che sono anche patrimonio dell'Unesco. Prima messe in serio pericolo dal disboscamento commerciale e dall'estrazione mineraria (inutile quanto dannosa), ora le millenarie foreste dell'isola di Tasmania sono in balia da giorni di violenti incendi che hanno già distrutto più di 11 mila ettari di terreno e di alberi secolari, tra i più alti del mondo. Tra le cause principali dei roghi la stagione eccessivamente calda rispetto alla media e gli effetti del fenomeno El Niño. Come si legge sul sito internet del Parks and Wildlife Service di Tasmania, le riserve colpite da incendi solo almeno 34, con più di 11 mila ettari di superficie patrimonio mondiale dell'Unesco arsi dalle fiamme scaturite da più di 80 incendi. E quel che è peggio è che il bilancio negativo è destinato a salire, dato che in Australia non si verificano piogge significative almeno fino in autunno. Per gli ambientalisti di tutto il mondo si tratta di un evento catastrofico e i danni sarebbero irreparabili. Come ha spiegato il portavoce locale della Wilderness Society, Vica Bayley, ad Abc.net è il serio rischio che ecosistemi remoti vengano distrutti irrimediabilmente. Questi sono paesaggi incredibilmente fragili e antichi spiega Bayley e servono secoli, se non millenni, per un loro recupero. La Presse/EFELa Presse/EFE Alcune specie di piante, come ad esempio il pino King Billy e *Athrotaxis cupressoides*, sono già andate praticamente distrutte. Caratteristica negativa della maggior parte degli alberi delle foreste della Tasmania è che una volta in cenere sono morti, dunque non si rigenerano. In genere, spiega al Guardian David Bowman, dell'Università della Tasmania, eventi simili accadono una volta ogni mille anni, ma il clima ormai è cambiato. Questo è il cambiamento climatico, sottolinea Bowman. Ad aggravare poi la situazione, secondo lo studioso, sono stati due fenomeni climatici naturali, ovvero il Dipolo dell'Oceano Indiano, cioè alternarsi periodico di grandi masse d'aria calda e fredda sopra l'Oceano Indiano, e El Niño. Questo fenomeno che è tra i più forti di sempre, causa il riscaldamento delle acque del Pacifico centro-orientale, con conseguente aumento in maniera esponenziale di siccità e inondazioni. Come fa notare David Lindenmayer, dell'Università di Canberra, gli incendi sono aumentati anche a causa delle tempeste di fulmini: basti pensare che il 1993 e il 2003 il Parks and Wildlife Service della Tasmania ha registrato ben 17 roghi scatenati da fulmini e nel solo decennio successivo si è passati da 17 a 30 incendi.

- Siccità record, situazione drammatica al Centro/Nord: FOTO shock da Torino, Roma e Firenze -

[Redazione]

Siccità record, situazione drammatica al Centro/Nord: FOTO shock da Torino, Roma e Firenze. Siccità, le immagini di Po, Dora Riparia, Arno e Tevere lasciano senza parole. Nei prossimi giorni i fiumi rischiano di rimanere prosciugati. Di
Peppe Caridi -27 gennaio 2016 - 22:35 Turchia, storica nevicata a Çayeli [torino-siccità] La Presse/Marco Alpozzi Il caldo anomalo di quest'inverno e l'assenza prolungata di precipitazioni stanno rendendo sempre più grave la situazione della siccità che da mesi attanaglia l'Italia centro-settentrionale, in modo particolare nelle Regioni tirreniche e al nord/ovest. A Torino negli ultimi tre mesi sono caduti appena 10mm di pioggia a fronte di una media storica di 170mm, il Piemonte è letteralmente a secco ed è la Regione più colpita da un deficit idrico impressionante. È un disastro silenzioso, con gravi ripercussioni sull'ambiente, sulla natura e sull'economia. La Presse/Marco Alpozzi La Presse/Marco Alpozzi Nelle immagini che pubblichiamo nelle gallery in coda all'articolo possiamo osservare i fiumi di Torino, Po e Dora Riparia, clamorosamente in secca. Situazione analoga a Firenze per l'Arno e a Roma per il Tevere. E nei prossimi giorni continuerà a fare caldo, a splendere il sole e soprattutto a non piovere, almeno fino al 3-4 febbraio. Alcuni corsi d'acqua rischiano addirittura di rimanere prosciugati, o quasi. Un vero e proprio incubo che nei prossimi giorni si aggraverà ulteriormente. Ecco le foto:

- Smog in Lombardia, superati i limiti di Pm10 per il 7 giorno consecutivo: livelli "critici" -

[Redazione]

Smog in Lombardia, superati i limiti di Pm10 per il 7 giorno consecutivo: livelli critici Smog, situazione sempre più difficile in Lombardia e nei prossimi giorni peggiorerà ulteriormente. Di Peppe Caridi - 27 gennaio 2016 - 22:41. Turchia, storica nevicata a Çayeli [smog-milano-10-640x426] La Presse/Piero Cruciatti. Ancora critico lo stato di salute dell'aria in Lombardia: i dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Arpa indicano che, per il settimo giorno consecutivo, nella gran parte delle stazioni lombarde sono stati registrati superamenti del limite giornaliero previsto dalla direttiva europea per il Pm10. Così Bruno Simini, presidente Arpa Lombardia, sul perdurare delle condizioni che favoriscono l'accumulo di Pm10. A Milano si sono rilevati rispettivamente 65 g/m in via Pascal, 56 g/m nella stazione del Verziere e 68 g/m in via Senato. Non particolarmente diversa la tendenza negli altri capoluoghi della zona centrale della regione, dove i massimi registrati ieri sono stati pari a 59 g/m a Monza, 52 g/m a Bergamo, 71 g/m a Brescia, 85 g/m a Como. Nella parte meridionale, le concentrazioni sono rimaste particolarmente elevate con 145 g/m a Mantova, 118 g/m a Cremona, 99 g/m a Lodi e 114 g/m a Pavia. La situazione è, invece, migliore nella parte settentrionale della regione, con massimi di 56 g/m a Varese, 56 g/m a Sondrio e 47 g/m a Lecco, unico capoluogo con valori al di sotto del limite giornaliero. A Milano città i numeri di giorni di superamento complessivi dall'inizio dell'anno sono così arrivati a 11, a Brescia città 10, a Bergamo città 10. Secondo le previsioni del servizio meteorologico regionale dell'Agenzia, nei prossimi giorni le condizioni meteorologiche saranno variabili o debolmente favorevoli all'accumulo degli inquinanti.

- Smog a Roma, anche domani stop ai veicoli più inquinanti -

[Redazione]

Smog a Roma, anche domani stop ai veicoli più inquinanti
Di Peppe Caridi - 27 gennaio 2016 - 22:39
Turchia, storica nevicata a Çayeli
Anche domani stop a Roma in fascia verde ai veicoli più inquinanti, a causa della persistenza dell'alta concentrazione di agenti inquinanti nell'atmosfera rilevata dalla rete di monitoraggio. Il Campidoglio ha disposto per la giornata di giovedì 28 gennaio, dalle 7.30 alle 20.30, il blocco della circolazione per i veicoli più inquinanti all'interno della Fascia Verde. Lo stop riguarda i motoveicoli e ciclomotori a due, tre e quattro ruote a 2 e 4 tempi Euro 0 e Euro 1, incluse le microcar diesel Euro 0 e Euro 1. Inoltre, è permanente il divieto di circolazione degli autoveicoli che appartengono alle categorie Pre-Euro1 (cd Euro 0) a partire dal 15 dicembre, mentre per gli autoveicoli appartenenti alle categorie Euro1 benzina e diesel e Euro2 diesel è stato disposto il blocco dal 15 dicembre 2015 al 31 marzo 2016. Il divieto, in entrambi i casi, è in vigore dal lunedì al venerdì esclusi sabato, domenica e festivi infrasettimanali. È stato anche disposto che sull'intero territorio comunale la temperatura per il riscaldamento di case e uffici non superi il valore massimo di 18 gradi (ad eccezione di ospedali, cliniche, scuole e assimilabili).

- Calamità naturali e ricostruzione: il convegno a Pianiga -

[Redazione]

Calamità naturali e ricostruzione: il convegno a Pianiga Si svolgerà venerdì 29 gennaio al Teatro Comunale di Pianiga (Venezia) l'incontro "Calamità naturali e ricostruzione: una nuova legge per definire regole certe" Di Monia Sangermano -27 gennaio 2016 - 23:45 Turchia, storica nevicata a Çayeli [tornado-veneziana-zaia-20-640x427] La Presse/Alvise Busetto Quali provvedimenti potrebbero agevolare il percorso della ricostruzione in caso di future calamità naturali? Come perseguire una maggiore efficienza amministrativa evitando inutili dispendi di tempo e di energie? Quale potrebbe essere il ruolo delle compagnie assicurative in ambito pubblico e privato? Attorno a queste domande e per stimolare uno scambio di esperienze, oltre a fornire un contributo utile alla stesura di un quadro normativo di riferimento che possa agevolare il percorso della ricostruzione in caso di futuri eventuali calamitosi, si svolgerà venerdì 29 gennaio al Teatro Comunale di Pianiga (Venezia) incontro Calamità naturali e ricostruzione: una nuova legge per definire regole certe, promosso dal Comune di Pianiga e da Radio Pico. Terremoti, tornado e alluvioni in Italia secondo i promotori portano all'attenzione la mancanza di un quadro normativo all'altezza di un argomento così delicato e provvedimenti dettati ogni volta dall'urgenza degli specifici eventi si dimostrano troppo complessi per favorire la tempestiva ricostruzione di infrastrutture pubbliche, abitazioni ed edifici industriali. Incontro vedrà il confronto delle esperienze dei Comuni di Pianiga, Dolo e Mira, colpiti dal tornado dell'8 luglio 2015, e le aree di Emilia e Lombardia maggiormente danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, ponendo attenzione su peculiarità e problemi comuni ai diversi territori.

- Francia: frana in un sito di smaltimento di scorie nucleari, un morto -

[Redazione]

Francia: frana in un sito di smaltimento di scorie nucleari, un mortoL'impianto viene testato per lo stoccaggio delle scorie radioattive in profonditàDi Filomena Fotia -27 gennaio 2016 - 08:57Turchia, la grande nevicata di Rize[scorie nucleari]Una frana si è verificata in un tunnel nel sito per lo smaltimento di scorie nucleari nella località di Bure, nella Francia nordorientale: la BBC riferisce di un morto e un ferito a causa dello smottamento.L impianto viene testato per lo stoccaggio delle scorie radioattive in profondità, e dovrebbe entrare in funzione a pieno regime nel 2025.

- Terremoto magnitudo 4.9 al largo del Marocco -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 4.9 al largo del MaroccoTerremoto al largo della costa mediterranea del MaroccoDi Filomena Fotia -27 gennaio 2016 - 08:19Turchia, la grande nevicata di Rize[terremoto13-640x316]Una scossa di terremoto magnitudo 4.9 è stata registrata alle 06:32 UTC allargo della costa mediterranea del Marocco a 64 chilometri dalla località diBoudinar ad una profondità di 10 km. Lo riferisce il servizio USGSstatunitense.

- Previsioni Meteo, nubi basse: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani -

[Redazione]

Previsioni Meteo, nubi basse: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia - 27 gennaio 2016 - 09:14. Turchia, la grande nevicata di Rize [sole-640x427]. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: un campo anticiclonico interessa l'Italia con prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia infiltrazioni di aria umida determinano estesi annuvolamenti su Liguria e regioni tirreniche e nubi basse per nebbie in banchi sulla Pianura padano-veneta. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: molto nuvoloso per nubi basse stratiformi ad eccezione delle aree alpine dove predomineranno le schiarite; locali deboli piogge sulla Liguria si intensificheranno nella seconda parte della giornata estendendosi anche sulle coste adriatiche; foschie dense e nebbie in banchi insisteranno sulla Pianura padano-veneta e risulteranno solo in parziale e temporaneo dissolvimento durante le ore centrali del giorno ma in nuova intensificazione dopo il tramonto. Centro e Sardegna: nuvolosità bassa stratiforme estesa su Toscana e Umbria in estensione anche a Marche e Lazio, mentre maggiori schiarite interesseranno Sardegna e Abruzzo; foschie anche dense o locali banchi di nebbia nottetempo e al mattino sulle aree di pianura e nelle valli. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti per nubi basse sulla Campania in parziale estensione anche a Basilicata e Calabria tirrenica; nottetempo e al mattino nebbie in banchi interesseranno le aree di pianura e le valli interne. Temperature: in lieve aumento nei valori minimi sulla Pianura Padana e regioni tirreniche, senza apprezzabili variazioni altrove. Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi dai quadranti meridionali lungo le coste tra Liguria e alta Toscana e Sardegna. Mari: poco mossi, localmente mossi il mar Ligure, il canale di Sardegna e lo Ionio; poco mossi o quasi calmi tutti gli altri bacini. Aeronautica militare. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: molte nubi basse sulla Liguria centro-orientale e sull'Appennino emiliano, meno consistenti sulle aree costiere adriatiche, con associato qualche piovasco; cielo sereno o poco nuvoloso altrove ma con nebbie diffuse sulla Pianura padano-veneta e nelle vallate in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata; velature in arrivo dal tardo pomeriggio. Centro e Sardegna: ampia nuvolosità bassa tra Toscana, Umbria e alto Lazio con possibilità di deboli isolate precipitazioni sull'Appennino toscano nella prima parte della giornata; ampio soleggiamento sulle restanti zone; al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie anche dense sulle aree costiere tirreniche e nell'immediato entroterra. Sud e Sicilia: un po' di nubi sulle regioni peninsulari tirreniche e sulla Puglia meridionale, in attenuazione diurna; cielo sereno o poco nuvoloso altrove con estese velature in arrivo dalla serata sull'isola; foschie anche dense al primo mattino e in serata sulle coste tirreniche e nell'immediato entroterra. Temperature: minime in diminuzione su arco alpino, meno decisa su Appennino centro-meridionale e Sicilia; generalmente stazionarie od al più in tenue aumento altrove, più marcato sul Lazio; massime diminuzione sulle regioni alpine e prealpine, in lieve aumento al centro e sulla Pianura padana, senza variazioni di rilievo sulle due isole maggiori e al sud. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: da poco mossi a mossi il mare ed il canale di Sardegna, lo Ionio sud-occidentale e lo stretto di Sicilia meridionale; poco mossi o quasi calmi i restanti bacini.

- Terremoto magnitudo 4.9 al largo del Marocco -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 4.9 al largo del MaroccoTerremoto al largo della costa mediterranea del MaroccoDi Filomena Fotia -27 gennaio 2016 - 08:19Turchia, la grande nevicata di Rize[terremoto14-640x343]Una scossa di terremoto magnitudo 4.9 è stata registrata alle 06:32 UTC allargo della costa mediterranea del Marocco a 64 chilometri dalla località diBoudinar ad una profondità di 10 km. Lo riferisce il servizio USGSstatunitense.

- India: uccisi 3 rinoceronti unicorno nel parco di Assam -

[Redazione]

India: uccisi 3 rinoceronti unicorno nel parco di Assam
Già nel 2015 erano stati uccisi almeno 27 rinoceronti, il cui corno viene venduto al mercato nero fino a 60 mila dollari al chilo.
Di Monia Sangermano - 27 gennaio 2016 - 09:58
Turchia, la grande nevicata di Rize [RINO]
Il mese di gennaio non è ancora finito e i bracconieri hanno già ucciso tre rinoceronti nel Parco nazionale Kaziranga dello Stato settentrionale di Assam. A dichiararlo, oggi, è stata l'agenzia di stampa Ians. A quanto riferito, un funzionario del parco ha informato i media che ieri sera è stata rinvenuta nella zona di Burhapahar la carcassa di un rinoceronte unicorno, particolare specie indiana a cui era stato asportato il prezioso corno. Le autorità forestali intervenute sul posto hanno trovato 28 bossoli di proiettili di fucili M4. Questo particolare ha fatto subito pensare al coinvolgimento nell'uccisione di militanti del movimento indipendentista assamese. Già nel corso del 2015 altri 27 rinoceronti unicorno sono stati uccisi nel solo Parco nazionale di Kaziranga. Per capire l'interesse dei bracconieri nei confronti di questo animale, basti pensare che nel mercato nero, che prolifera soprattutto in Cina, un chilo di corno di rinoceronte può valere fino a 60.000 dollari.

- Positivo incontro del ministro Martina con i vertici ANBI -

[Redazione]

Positivo incontro del ministro Martina con i vertici ANBI. È stato un confronto positivo perché abbiamo trovato grande attenzione da parte del Ministro. Di Monia Sangermano - 27 gennaio 2016 - 10:33. Turchia, la grande nevicata di Rize. [martina] il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina. La necessità di sviluppare ogni iniziativa atta all'accelerazione dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, in particolare per il riavvio del Piano Irriguo Nazionale, è stata esternata dal Presidente, Francesco Vincenzi ed al Direttore Generale ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue), Massimo Gargano, nel corso dell'incontro avuto a Roma con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Maurizio Martina. Nel corso del colloquio è stata anche sottolineata la necessità di grande attenzione verso il Mezzogiorno così come presente nello spirito del masterplan, annunciato dal Governo e di cui è necessaria urgente determinazione. È stato un confronto positivo, perché abbiamo trovato grande attenzione da parte del Ministro, con il cui dicastero abbiamo un'interlocuzione costante a servizio del territorio, dell'agricoltura e del made in Italy agroalimentare commenta il Presidente ANBI, Vincenzi. A fine Febbraio ricorderemo a Firenze i 50 anni dell'alluvione con una due giorni dedicata all'acqua, come motore della green economy; contiamo ci possa essere anche il Ministro per ragionare assieme sul futuro di una risorsa determinante non solo per la vita, ma come fulcro economico per un nuovo modello di sviluppo del nostro Paese.

- Previsioni meteo Toscana: nuvoloso con possibili piogge nel weekend -

[Redazione]

Previsioni meteo Toscana: nuvoloso con possibili piogge nel weekend
Fine di settimana all'insegna della nuvolosità con possibili deboli piogge in Toscana
Di Monia Sangermano -27 gennaio 2016 - 10:57
Turchia, la grande nevicata di Rize
[nuvoloso2-640x480]
Previsioni meteo per la Toscana fornite dal Lamma: oggi nuvoloso o molto nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone settentrionali, dove saranno possibili deboli e locali piogge, più insistenti sulle zone a ridosso dell'Appennino e delle Apuane. Qualche timida schiarita sul sud della regione.
Venti: deboli da sud, sud-ovest con locali rinforzi sulla costa a nord dell'isola d'Elba. Mari: mossi sui settori a nord di Capraia, poco mossi altrove. Temperature: stazionarie o in ulteriore lieve aumento.
Domani in prevalenza nuvoloso con possibilità di deboli piogge sparse, più probabili sulle zone di nord-ovest (province di Ms e Lu). Qualche schiarita nel pomeriggio in particolare sulle zone centro-meridionali. Venti: deboli in prevalenza meridionali. Mari: poco mossi, localmente mossi i settori settentrionali. Temperature: stazionarie o in ulteriore lieve aumento.
Venerdì 29: In prevalenza nuvoloso con possibili deboli piogge sulle zone più settentrionali (province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia); qualche timida schiarita al pomeriggio. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi. Temperature: stazionarie o in lieve calo.
Sabato 30: in prevalenza nuvoloso. Venti: deboli meridionali. Mari: poco mossi. Temperature: pressoché stazionarie le massime, possibile calo per le minime.
Domenica 31: inizialmente nuvoloso con spazio per qualche schiarita nella seconda parte della giornata. Possibile qualche debole pioggia sulle zone di nord-ovest. Venti: deboli meridionali con rinforzi sulla costa. Mari: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso a nord dell'Elba. Temperature: massime stazionarie, possibile nuovo aumento dei valori minimi.

- Previsioni Meteo Febbraio, vortice polare in assetto "displacement" e "stratwarming": grandi ondate di freddo verso l'Europa -

[Redazione]

Previsioni Meteo Febbraio, vortice polare in assetto displacement e stratwarming: grandi ondate di freddo verso Europa. Probabile il ritorno del freddo e delle nevicate in gran parte d'Europa nel mese di Febbraio: il punto della situazione a lungo termine. Di Daniele Ingemi - 27 gennaio 2016 - 11:27. Turchia, la grande nevicata di Rize [npst30-640x427]. Si nota l'asse del vortice polare (colore blu) coricato fra la Russia e l'Europa. Volgendo lo sguardo verso il medio-lungo termine notiamo che cominciano ad emergere segnali piuttosto incoraggianti, decisamente più consoni alla stagione invernale. Se non addirittura la possibilità di assistere, entro la seconda decade di Febbraio, ad un nuovo radicale cambio di circolazione sull'area europea, con possibili ondate di freddo, di matrice continentale, in grado di penetrare fin sul bacino centrale del Mediterraneo, interessando più direttamente ampie aree della nostra penisola. Il vortice polare in questi giorni sta vivendo un periodo di crisi, accentuato dal moderato stratwarming che nelle scorse settimane si è attivato fra est della Siberia, Alaska e l'Arcipelago Artico canadese. npst30 (1) Questo considerevole riscaldamento della stratosfera, attualmente ben evidente lungo la colonna stratosferica, sta contribuendo a mettere in crisi la circolazione legata al vortice polare, il quale presenta un assetto di tipo displacement. Nulla a che vedere con quello di tipo split visto che il nucleo del vortice polare stratosferico rimane unico e non frammentato. In questo caso il vortice polare si presenta leggermente fuori asse rispetto alla sua posizione geografica ordinaria, con il proprio asse principale coricato fra ovest della Siberia e Europa, come ben evidenziato in stratosfera, a circa 30 hpa. Si nota l'asse del vortice polare (colore blu) coricato fra la Russia e l'Europa. Si nota l'asse del vortice polare (colore blu) coricato fra la Russia e l'Europa. Nelle ultime due settimane si è potuto osservare come questo significativo riscaldamento della stratosfera, da settimane ben osservabile sopra Alaska, l'Arcipelago Artico canadese e soprattutto sull'est della Siberia, sta cominciando pian piano a propagarsi alle quote inferiori, accompagnandosi ad una mutazione della circolazione atmosferica in sede artica già a partire dalla bassa stratosfera. Inizio dell'inversione dei venti zonal artici, fra i 10 hpa e i 50 hpa, osservata non meno di qualche settimana fa, rappresenterebbe un primo segnale di propagazione di questo intenso riscaldamento fino al confine con la sottostante troposfera. 12439223_1765814660308294_6332690812712582623_n. Ancora è presto per parlare di un deciso coinvolgimento della colonna troposferica, ma non si può escludere che questo possa realmente concretizzarsi nelle prossime settimane, favorendo un radicale cambiamento della circolazione atmosferica lungo tutta la regione artica, proprio in coincidenza con l'arrivo del mese di Febbraio che a questo punto potrebbe rappresentare un vero spartiacque. Se nelle prossime settimane gli effetti di questo stratwarming cominceranno a propagarsi anche nella parte più alta della troposfera il conseguente aumento del campo di geopotenziale potrebbe favorire lo sviluppo sul mar Glaciale Artico di una imponente cellula anticiclonica, ben strutturata nell'alta troposfera, che a sua volta destabilizzerebbe la figura del vortice polare, la quale, di tutta risposta all'improvviso aumento dei geopotenziali in quota, rischierebbe di disintegrarsi in due o più lobi in movimento verso le medio-alte latitudini, fra Asia settentrionale, il nord America e Europa. neve europa. Se ciò si venisse a realizzare la persistente crisi del vortice polare troposferico potrebbe spalancare le porte ad una nuova fase climatica, caratterizzata da una recrudescenza dell'inverno lungo le medie latitudini del vecchio continente, con ondate di gelo dirette verso Europa centro-orientale, mentre sulla regione artica (oltre il circolo polare) la convergenza di masse d'aria decisamente più miti dalle latitudini sub-tropicali, che cavalcando il bordo ascendente delle famose onde di Rossby (particolarmente slanciate sopra gli oceani), in lenta evoluzione da ovest verso est, depone a favore per un pattern atmosferico anticiclonico che mantiene il campo termico su valori ben al di sopra della norma per il periodo.

[illegible]

- Cina, produzione di aceto di cachi a Gongcheng [FOTO] -

[Redazione]

[illegible]

- Smog, Roma: in corso il blocco della circolazione per i veicoli più inquinanti -

[Redazione]

Smog, Roma: in corso il blocco della circolazione per i veicoli più inquinanti
A Roma, a causa dei livelli alti di smog raggiunti, è in corso il blocco della circolazione per i mezzi più inquinanti all'interno della Fascia Verde Di Ilaria Quattrone -27 gennaio 2016 - 11:59
Turchia, storica nevicata a Çayeli [smog-roma-640x427]
A Roma, allarme smog sembra essere tornato. Al momento, è in vigore fino alle 20:30, il blocco della circolazione per i veicoli più inquinanti all'interno della fascia verde. Lo stop riguarda solo: i motoveicoli e ciclomotori a due, tre e quattro ruote a 2 e 4 tempi Euro 0 e Euro 1, incluse le microcar diesel Euro 0 ed Euro 1. Il Comune ci tiene a sottolineare che a tutela della salute, è permanente il divieto di circolazione degli autoveicoli che appartengono alle categorie Euro 0 a partire dal 15 dicembre, mentre per gli autoveicoli appartenenti alle categorie Euro 1 benzina e diesel e Euro 2 diesel è stato disposto il blocco dal 15 dicembre 2015 al 31 marzo 2016. Il divieto, in entrambi i casi, è in vigore dal lunedì al venerdì esclusi sabato, domenica e festivi infrasettimanali. Non solo, la temperatura per il riscaldamento delle case e degli uffici non deve superare i 18 gradi. Eccezione fatta per gli ospedali, le cliniche, le scuole e simili.

- Freddo in Giordania: Amman e Petra imbiancate dalla neve [FOTO e VIDEO] -

[Redazione]

Freddo in Giordania: Amman e Petra imbiancate dalla neve [FOTO e VIDEO] La depressione ed il fronte freddo che hanno investito il Paese nel finesettimana hanno portato gelo, pioggia, neve e vento in differenti aree della Giordania. Di Filomena Fotia - 27 gennaio 2016 - 12:16 Turchia, storica nevicata a Çayeli [Petra-640x480] Una giornata fredda oggi in Giordania, dove le temperature sono scese sottozero, accompagnate da pioggia e neve. Secondo il Jordan Meteorological Department (JMD), sono ancora previste nevicate nelle montagne del centro e del nord del Paese. Nonostante le precipitazioni siano in attenuazione, il freddo contribuisce a creare condizioni di pericolo sulle strade, a causa della formazione di ghiaccio. Un rialzo delle temperature è previsto, forse, per venerdì. In Giordania, ieri le temperature nella capitale hanno raggiunto una massima di 3°C per scendere poi fino a -1°C. Nelle regioni centro-settentrionali sono scese fino a -2°C. Il direttore del JMD riferisce inoltre che nelle montagne più alte, come ad Al Sharah, a sud, la colonna di mercurio è scesa fino a -5°C, mentre ad Amman si è toccato -1°C. La depressione ed il fronte freddo che hanno investito il Paese nel finesettimana hanno portato gelo, pioggia, neve e vento in differenti aree della Giordania. L'accumulo maggiore è stato rilevato ieri mattina a Arrabeh con ben 22,5 cm, seguito dal Ras Munif (11 cm), Sweileh (9 cm), Tafileh (8 cm), Amman (5-8 cm), Shobak (5 cm), Salt (7 cm) e Wadi Musa (1 cm). Il JMD precisa che potrebbero esserci accumuli maggiori in luoghi dove non sono presenti stazioni meteorologiche del dipartimento. Neve e gelo a Petra in Giordania [VIDEO]

- Ricerca: gli scienziati mappano il rumore subacqueo nel Mar Mediterraneo -

[Redazione]

Ricerca: gli scienziati mappano il rumore subacqueo nel Mar Mediterraneo. Il rumore subacqueo è riconosciuto come una forma di inquinamento che ha un impatto negativo sui mammiferi marini e sull'intero ambiente marino. Di Filomena Fotia - 27 gennaio 2016 - 13:07. Turchia, storica nevicata a Çayeli [med_20120604_sole-meteo-mare]. Il rumore subacqueo nel Mar Mediterraneo: gli scienziati presentano la prima mappa che riflette la distribuzione e la densità delle sorgenti di rumore subacqueo nella regione. Al progetto ha partecipato anche il Centro Interdisciplinare di Bioacustica e Ricerche Ambientali (Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente) dell'Università di Pavia. Il rapporto finale del progetto di ricerca internazionale commissionato da ACCOBAMS (Agreement on the Conservation of Cetaceans in the Black Sea, Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area) per valutare la quantità, tipologia e distribuzione delle principali sorgenti di rumore in Mediterraneo nel periodo 2005-2015 è stato presentato pubblicamente giovedì 21 gennaio 2016. Il rumore subacqueo è riconosciuto come una forma di inquinamento che ha un impatto negativo sui mammiferi marini e sull'intero ambiente marino. La ricerca pone anche in risalto le zone di concentrazione delle attività rumorose e la loro adiacenza e sovrapposizione con aree importanti per la sopravvivenza e la conservazione dei mammiferi marini. La sovrapposizione di molteplici sorgenti di rumore può produrre complessi effetti negativi, sinergici e cumulativi, che difficilmente riusciamo a valutare. La ricerca indica la necessità di una visione di insieme delle molteplici attività umane che producono rumore subacqueo e sottolinea la difficoltà di ottenere informazioni che siano adeguate alla necessità di attuare politiche di tutela e conservazione dell'ambiente marino. Mediterraneo_map. Gli autori del rapporto sono Gianni Pavan, professore di bioacustica terrestre e marina, CIBRA-DSTA, Università di Pavia, Italia; Alessio Maglio, responsabile per le valutazioni ambientali marine, SINAY SAS, consulenza ambientale, Francia; Manuel Castellote, PhD, ricercatore del Programma di valutazione dei Cetacei ed Ecologia presso il National Marine Mammal Laboratory del NOAA National Oceanic and Atmospheric Administration, USA; Silvia Frey, PhD, direttore scienza e istruzione, OceanCare, Svizzera. Ci sono varie zone chiaramente identificabili all'interno del bacino del Mediterraneo in cui le attività che producono rumore si sovrappongono. Molti di questi cosiddetti hotspot di rumore si sovrappongono con importanti habitat dei cetacei. Si tratta di una conclusione raggiunta da scienziati provenienti da Francia, Italia, Svizzera e Stati Uniti che per la prima volta presentano una mappa a livello di bacino che mostra la distribuzione e densità delle principali sorgenti di rumore antropiche nel Mar Mediterraneo. I risultati del rapporto Overview of the Noise Hotspots in the ACCOBAMS Area, Part I Mediterranean Sea per il periodo 2005-2015, sono tratte da un set di dati che copre 1446 porti e porticcioli, 228 piattaforme petrolifere, 830 attività di esplorazione sismica, 7 milioni di posizioni di navi, le informazioni pubbliche riguardanti le attività militari, nonché 52 progetti di impianti eolici in mare. L'incremento delle attività di ricerca sismica è particolarmente sorprendente, soprattutto in connessione con le esplorazioni di petrolio e gas che utilizzano i cosiddetti airgun che inviano un forte rumore impulsivo, che può raggiungere 260 deciBel (ref 1 microPa), verso il fondo del mare ogni 10-12 secondi per settimane e mesi. Nel 2005 questo avveniva sul 3,8% della superficie del Mediterraneo ma nel 2013 si è saliti al 27%. Gli scienziati hanno anche evidenziato che in media circa 1.500 navi commerciali sono contemporaneamente in navigazione nel Mediterraneo, senza contare le imbarcazioni da diporto e i pescherecci. Considerando che i dati riguardanti le attività militari come le esercitazioni navali con uso di sonar a media e bassa frequenza per il rilevamento sottomarini non sono generalmente disponibili al pubblico, i dati disponibili rappresentano una sottostima della realtà. Attraverso queste mappe, non disponibili in precedenza, gli scienziati rivelano diverse aree critiche sovrapposte ad aree che sono di particolare importanza per le specie di mammiferi marini sensibili al rumore, e/o aree che sono già dichiarate aree protette. Tali importanti habitat per i cetacei sono il Santuario dei Cetacei Pelagos, il Mar Ligure, il Canale di Sicilia, e la parte della trincea ellenica, così come le acque tra le isole Baleari e la

Spagna continentale dove le attività che producono rumore si sovrappongono. Il rischio per gli animali marini in tali aree è quindi alto, in quanto sono esposti a diverse fonti di rumore con effetti cumulativi e sinergici, e quindi sottoposti a elevate fonti di stress. Tale minaccia è stata riconosciuta anche dal governo spagnolo. Il loro Ministero dell'Ambiente ha recentemente annunciato che le acque tra le isole Baleari e la Spagna continentale saranno designate come corridoio di migrazione protetto per balene e delfini, che comporterà misure di gestione rigorose per le attività che producono rumore. Per la prima volta abbiamo una vasta visione spaziale e temporale delle molteplici attività umane che producono rumore subacqueo e che spesso sovrapponendosi possono avere effetti sinergici e cumulativi sulla vita marina. Ora dobbiamo sviluppare modelli per mappare i livelli sonori e di esposizione sonora. Non dobbiamo dimenticare che tutela dell'ambiente significa anche conservare la qualità acustica degli habitat, spiega Gianni Pavan, co-autore del report e professore di Bioacustica dell'Università degli Studi di Pavia, Italia. Questa relazione è la prima base per uno sviluppo mirato di misure di riduzione del rumore. Si sottolinea l'urgenza di intervenire per istituire un registro di dati trasparente sulle sorgenti di rumore antropiche nel Mar Mediterraneo e per predisporre misure di riduzione, afferma Silvia Frey, PhD, co-autore del rapporto e direttore per la scienza e istruzione a OceanCare. L'implementazione di un tale registro è anche parte dell'attuale piano d'azione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina Europea. Con questo rapporto per la prima volta abbiamo una valutazione acustica dell'habitat marino Mediterraneo. Finora avevamo solo una visione parziale di poche sorgenti e in aree limitate. Ora è però bisogno di ulteriori indagini scientifiche sui livelli di rumore all'interno del Mediterraneo ed è necessario valutare quale sia un limite di rumore accettabile e sicuro. Questa prima valutazione è importante e la portata delle sorgenti di rumore preoccupante, spiega Frey. L'attuale mappatura rivela anche carenze di dati, ad esempio alcune zone attualmente identificate come silenziose, in particolare lungo la costa di Nord Africa, appaiono tali probabilmente anche a causa della mancanza di dati. In particolare, le informazioni dalle compagnie petrolifere, così come anche dai militari, rimangono per lo più oscure, aggiunge Nicolas Entrup, consulente per inquinamento acustico subacqueo per OceanCare e per organizzazione americana NRDC. Le attività umane che utilizzano forti fonti di rumore sembrano essere presenti in porzioni molto grandi del Mediterraneo, e, naturalmente, i relativi impatti sulla fauna marina si propagano indipendentemente dai confini umani. Anche se lontano dall'essere esaustivi, i risultati riportati in questo studio sottolineano la necessità di un quadro normativo che tenga conto degli effetti transfrontalieri del rumore antropico sull'ambiente marino, sottolinea Alessio Maglio, co-autore e ricercatore presso SINAY SAS. Manuel Castellote, PhD, co-autore e scienziato al NOAA conclude: Con questa relazione abbiamo appena colto la punta dell'iceberg per quanto riguarda le emissioni di rumore subacqueo nel Mediterraneo. Una delle principali preoccupazioni è la quantità di paesi mediterranei silenziosi, in silenzio quando si tratta di condivisione delle informazioni, non per il silenzio sott'acqua!

- Gran caldo in tutt'Italia: +20C in Calabria, +19C in Sicilia. Le temperature in diretta -

[Redazione]

Gran caldo in tutt'Italia: +20 in Calabria, +19 in Sicilia. Le temperature in diretta
 Gran caldo in tutt'Italia: anche oggi picchi di +15 in pianura Padana, temperature fino a +20 al Sud. Il sole scioglie rapidamente la neve in montagna.
 Di Peppe Caridi -27 gennaio 2016 - 12:56
 Turchia, storica nevicata a Çayeli [images17-640x466]
 Sono ore di gran caldo in tutt'Italia: è una bellissima giornata di sole in quasi tutto il Paese, con qualche nube bassa tra Liguria, Toscana, Umbria e in Campania. Le temperature sono in tutto il Paese di gran lunga superiori rispetto alle medie del periodo.
 Ennesima giornata primaverile in pianura Padana con +13 a Torino, Genova e Monza, +12 a Bologna, Varese e Biella, +11 a Milano, +10 a Trieste. Decisamente caldo anche nelle Regioni del Centro con +17 a Chieti, +16 a Pescara, Vasto e Termoli, +15 a Fermo e Jesi, +14 a Aquila e Macerata, +13 a Firenze, Pisa e Ancona, +12 a Arezzo, +11 a Foligno, +9 a Campobasso e Avezzano. Sempre al Centro, decisamente caldo nel Lazio con +16 a Pomezia, +15 a Latina e Anzio, +14 a Roma, Guidonia, Fondi, Cisterna di Latina e Anguillara Sabazia, +13 a Morlupo e Isola del Liri, +12 a Viterbo, Sora, Monterotondo e Tivoli, +11 a Cervaro e Ferentino, +10 a Frosinone.
 EUMETSAT_MSG_RGB-12-12-9i-segment14
 La Campania è la Regione in cui le temperature stanno aumentando di meno a causa di nubi basse che limitano il soleggiamento. Abbiamo infatti +14 a Salerno, Battipaglia, Pozzuoli e Ischia, +13 a Napoli, Caserta, Sarno, Mugnano e Meta di Sorrento, +12 a Capri, Cavade Tirreni, Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, +11 a Avellino, +9 a Benevento. Decisamente più caldo in Puglia con +17 a Tuglie e Supersano, +16 a Taranto, Lecce e Foggia, +15 a Brindisi, Martina Franca, Bitritto, Valenzano e Acquaviva delle Fonti, +14 a Fasano, Locorotondo, Cerignola, Terlizzi, Vieste, Noci, Putignano e Alberobello, +13 a Bari, Monopoli, San Giovanni Rotondo, Vico del Gargano e Cagnano Varano.
 salento estate (1)
 In Calabria abbiamo addirittura +20 a Rende, +19 a Cosenza, +17 a Reggio Calabria, +16 a Catanzaro, Crotone e Lamezia Terme, +15 a Corigliano Calabro. In Sicilia +19 a Riposto, +18 a Siracusa, Modica, Noto, Misilmeri, Comiso, Paternò e Scicli, +17 a Catania, Trapani, Gela, Vittoria, Ispica, Sambuca di Sicilia e Acitrezza, +16 a Messina, Agrigento, Mazara del Vallo, Licata, Menfi, Ribera, Linosa, Cinisi, Caltagirone, Pachino, Lentini, Scaletta Zanclea, Calatabiano, Mascalucia e Godrano, +15 a Palermo, Caltanissetta, Enna, Barcellona Pozzo di Gotto, Marala, Acireale, Augusta, Cefalù e Castelbuono, +14 a Ragusa.
 anticiclone
 Decisamente caldo anche in Sardegna con +17 a Olbia, Barrali e Domusnovas, +16 a Cagliari, Carbonia, Oristano, Sestu, Biasi, Sinnai, Villasor, Guspini e Asuni, +15 a Iglesias, Capoterra, Orosei e Decimoputzu, +14 a Villacidro. Le temperature sono molto elevate anche nelle zone di montagna, dalle Alpi agli Appennini con +11 a Cortina, Ampezzo sulle Dolomiti e +12 sulla cima della Sila, a 1.929 metri a Monte Botte Donato. La poca neve presente al suolo si sta sciogliendo molto rapidamente, e nei prossimi giorni farà ancora più caldo. Continua il cubo dell'anticiclone scaccia-inverno.

- Meteo: l'inverno 2015/2016 verrà ricordato per la sua siccità -

[Redazione]

Meteo: l'inverno 2015/2016 verrà ricordato per la sua siccità. Quello del 2015-2016 verrà probabilmente ricordato in futuro come l'inverno della siccità. Di Filomena Fotia - 27 gennaio 2016 - 12:47. Turchia, storica nevicata a Çayeli [small_140204-093033_mi040214est_808-640x427] Sembra un paradosso, ma non lo è. Quello del 2015-2016 verrà probabilmente ricordato in futuro come l'inverno della siccità. Se il clima secco solitamente caratterizza i mesi estivi, infatti, questa volta pare essere il tratto distintivo dei mesi invernali. Il 2015 in Italia non soltanto è stato uno dei più caldi della storia insieme al 2014, ma addirittura il più secco in assoluto. E nel 2016, per ora, nulla pare cambiare. Il gravissimo deficit di piogge ha costretto numerosi comuni, nel mese di gennaio 2016, a emettere provvedimenti che limitano i consumi idrici, spiega il Centro Epson Meteo. Si tratta, naturalmente, di provvedimenti che generalmente vedono la luce nel periodo estivo, non in quello invernale. Si chiede, insomma, di limitare il consumo di acqua per le più comuni attività quotidiane. In Sardegna, per esempio, dal 22 gennaio, in ben 15 comuni nella zona tra Nuoro e Sassari è stata imposta una contrazione di ben il 40% nella fornitura idrica dalle 18.00 di sera alle 6.00 del mattino successivo. Situazione drammatica non soltanto nell'isola, ma anche in quasi tutto il Nord Italia. Le amministrazioni locali stanno correndo ai ripari ripristinando condotte e invasi in disuso da 15 anni. In Piemonte sono all'ordine del giorno le raccomandazioni contro gli sprechi nelle province di Vercelli, Biella e Cuneo. La provincia di Belluno, in Veneto, soffre delle maggiori difficoltà: in alcune località si sta facendo ricorso al rifornimento dei bacini con le autobotti. Alla fine dello scorso anno, a tal proposito, Cortina ha simbolicamente chiuso tutte le fontane pubbliche. In Lombardia la Regione ha diffuso allarmante notizia che la quantità di acqua presente nei laghi è inferiore di oltre il 50% rispetto ai livelli medi stagionali. Il Po, a Cremona, scorre 7,10 metri al di sotto dello zero idrometrico. Siccità. Se la situazione per quanto riguarda fiumi e laghi è drammatica, non va meglio in montagna. La pochissima neve caduta sull'arco alpino prosegue il Centro Epson Meteo si tradurrà in minor quantità di acqua disponibile durante il periodo estivo in tutta la Pianura Padana. Preoccupazione alle stelle anche per gli agricoltori. Coldiretti parla di una prospettiva drammatica. Basti pensare, per esempio, che in Toscana, ad Agnano Pisano, ci sono già le peremature sugli alberi; piante di susine in fiore nella Versilia. Eventi che, mediamente, accadono a fine marzo, non in pieno gennaio. A Massa, addirittura, stanno maturando i pomodori. Risultato, questo, della siccità unita alle temperature eccezionalmente elevate. Se il trend proseguirà in questa direzione, durante la prossima estate potremmo trovarci di fronte alla terribile questione: destinare acqua all'agricoltura, ai consumi domestici o alla produzione di energia? Intanto, i dati che arrivano dagli esperti del Centro Epson Meteo parlano chiaro. Il dicembre 2015 ha spazzato via qualsiasi record negativo riguardo le precipitazioni, afferma il meteorologo Simone Abelli. I dati definitivi, infatti, lo fanno salire al primo posto come mese di dicembre più secco della storia recente, almeno a partire dalla metà del secolo scorso. Si parla di un deficit di piogge a livello nazionale di ben il -91%. In altri termini, meno del 10% del quantitativo normale. Non a caso, possiamo parlare di un dicembre anticiclonico, ossia un dicembre caratterizzato dal prepotente dominio di un'area di alta pressione che ha attanagliato per tutto il mese gran parte dell'Europa centro-meridionale. I valori sono risultati particolarmente elevati (mediamente di 1030 hPa) proprio intorno all'Italia. Nel cuore del nostro continente prosegue Abelli-anomalia termica ha raggiunto i 5 gradi sopra la norma. Una situazione che ha contribuito a mantenere lo zero termico sulle Alpi a quote tutt'altro che invernali: mediamente, un chilometro sopra i livelli normali, ma talvolta con punte addirittura oltre i 3000 metri. Una situazione che, inoltre, ha prodotto diversi record storici: il 28 dicembre, nella stazione del Monte Cimone, si registravano 12,6 gradi: 14 in più rispetto alla norma! Grave la situazione di fiumi e laghi. Per questi ultimi, si sono registrate portate quasi dimezzate rispetto alla norma. In particolare, rispetto alla media del periodo che va dal 1946 al 2014, il Lago Maggiore risulta avere una portata del 40% in meno, il Lago di Garda del 61% in meno e il Lago di Como del 42% in meno. Anche il riempimento (volume invaso)

si attesta sui minimi storici: il Lago Maggiore risulta al 17%, il Lago di Garda al 33% e il Lago di Como al 11%. Rispetto all'anno precedente, l'altezza idrometrica in alcuni casi è addirittura di oltre un metro inferiore: Lago Maggiore -140 cm, Lago di Garda -58,3 cm, Lago di Como -81,1 cm. Naturalmente, nel generale contesto di clima mite e assenza di precipitazioni proseguono l'esperto del Centro Eson Meteo la situazione della neve sui monti e i livelli di laghi e fiumi è risultata preoccupante anche per l'altrettanto pesante eredità lasciata dal mese di novembre. E, attualmente, nulla sembra migliorare. siccità agricoltura_555 Prosegue anche a gennaio la tendenza alla scarsità di precipitazioni, in particolare al Nordovest. Qui, infatti spiega Abelli pochi giorni dalla fine del mese, non si prevedono piogge particolari in arrivo. Ad oggi, rispetto alla media, siamo al 67% di precipitazione in meno rispetto alla media di gennaio. Sebbene la neve sia caduta abbondante sulle creste di confine tra Val Aosta e Piemonte, il resto del Nordovest continua a soffrire della siccità. Ma non solo. Sempre al Nordovest, a fronte di -87% di piogge a dicembre, nel mese di novembre abbiamo appunto registrato -92% di precipitazione. A ottobre, invece, le piogge si sono attestate su un -11%. Le prospettive sono tutt'altro che rosee. Non resta che sperare in una primavera eccezionalmente piovosa. In attesa di questo, ci attende una fine di gennaio e un inizio di febbraio caratterizzati dal dominio dell'alta pressione, da assenza di piogge e da temperature ancora una volta ben oltre la norma.

Accordo Croce Rossa Italiana e Whirlpool per aiutare i migranti

[Redazione]

Roma, 27 gen. (askanews) - White goods for Red Cross: si chiama così il progetto ideato da Whirlpool Corporation e dalla Croce Rossa Italiana al fine di offrire un aiuto concreto per l'accoglienza ai migranti in Italia e in Europa. L'iniziativa, per la quale è stato firmato un protocollo d'intesa, oggi a Roma presso la sede della Croce Rossa Italiana, prevede che Whirlpool attrezzi, in maniera completa e professionale, i centri di accoglienza della Croce Rossa Italiana di Roma, Milano-Bresso e Ventimiglia. Il Gruppo inoltre donerà successivamente anche ad alcuni altri centri di accoglienza, gestiti dalla CRI e dislocati sull'intero territorio nazionale, un elettrodomestico in base alle specifiche necessità riscontrate in ogni caso. "Sono personalmente orgogliosa, come Presidente di Whirlpool Corporation per l'area Europa, Medio Oriente e Africa, di poter annunciare l'inizio di questa collaborazione con la Croce Rossa Italiana, in linea con la nostra tradizione di prenderci cura delle persone e delle comunità laddove siamo presenti" - ha dichiarato Esther Berrozpe, Presidente di Whirlpool EMEA e Vice Presidente Esecutivo di Whirlpool Corporation, al termine della cerimonia di firma del protocollo - "White goods for Red Cross è nato per offrire un aiuto concreto all'emergenza umanitaria dei migranti che ha investito negli ultimi mesi in Italia e in Europa." Attualmente si stima che nel mondo siano 73 milioni le persone migranti, di cui 43 hanno lasciato la propria casa a causa di conflitti e violenze, 15 milioni in seguito a disastri e calamità naturali e altri 15 a causa di cambiamenti economici nel proprio paese. Nel 2014 sono arrivate in Italia 170.100 persone, tra cui 26.122 minori. Delle persone sbarcate, quasi 107.000 tra uomini, donne e minori hanno viaggiato attraverso il Paese diretti altrove: si tratta dei cosiddetti "migranti in transito" che non hanno la possibilità di accedere ai servizi sanitari e sfuggono a ogni sorveglianza medica, tranne quella svolta all'arrivo nel porto e quella che possono incontrare sul percorso, ad esempio nei centri che la CRI ha allestito a Roma e a Ventimiglia proprio per rispondere a questo fenomeno. La Croce Rossa Italiana nel 2015 ha accolto allo sbarco oltre 143.000 persone migranti, garantendo la presenza di 2700 volontari. Più di 150.000 sono i migranti totali approdati in Italia nell'anno appena trascorso, mentre in Europa si arriva al milione di persone. Come ampiamente previsto, anche nei primi giorni del 2016 non si sono interrotti gli sbarchi sulle nostre coste, nonostante le condizioni climatiche siano poco favorevoli. Dall'inizio dell'anno a oggi le persone migranti sbarcate e assistite dalla Croce Rossa in Sicilia sono circa 2600. (segue)

La bonifica era una bufala

[Redazione]

Fiamme e ombre coprono il progetto di rilancio del sito di interesse nazionale Napoli, Bagnoli-Coroglio. L'incendio di Città della scienza ha segnato nel profondo un'intera città, ma ha avuto l'effetto di riaprire il grande tema del destino dell'area occidentale di Napoli. Da anni è in corso la riqualificazione ambientale, bocciata dall'ultima relazione della commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti che parla di un quadro desolante della bonifica del sito di Bagnoli-Coroglio. Quelle fiamme hanno incenerito una realtà, tra le poche, realizzate nel progetto faraonico di ripristino di Bagnoli. Un territorio che ha ospitato fabbriche di certezza occupazionale che, negli anni, hanno lasciato solo distese di veleni: dall'Italsider all'Eternit fino alla Cementir. Sulla bonifica di Bagnoli-Coroglio, per cui sono già stati spesi 33 dei 75 milioni previsti, indaga la Procura di Napoli. Un'inchiesta che punta a svelare presunte omissioni e illeciti nella riqualificazione ambientale in corso. I progetti di recupero riguardano sia la parte a terra, i suoli, ma anche la linea di costa, la colmata da rimuovere e la bonifica a mare. Su entrambi il parere della commissione parlamentare è negativo. Per la parte a terra, a gestire l'opera di riqualificazione c'è Bagnoli futura, partecipata da Comune, Provincia e Regione. La De Vizia transfer spa, cuore pulsante ad Avellino e sede legale a Torino, esegue la bonifica ed ha sempre sottolineato la correttezza delle procedure e la verifica delle aree consegnate da parte di terzi. Una bonifica, scrive il sito della Bagnoli futura, completa al 65 per cento. L'indagine, che coinvolge anche gli enti di controllo, era partita da un'informatica dei carabinieri del Noe del 2009 che evidenziava presunte irregolarità nel trattamento e smaltimento dei rifiuti e l'inefficienza dell'impianto di soil washing che "lava" i terreni con l'asportazione degli inquinanti. Anche la commissione ecomafie, nell'ultima relazione sulla Campania, dello scorso febbraio, ha parlato di interventi di bonifica in gran parte inattuati e di insufficiente terzietà degli organi di controllo. Gli accertamenti della procura puntano anche sulle ditte che hanno lavorato al trasporto dei rifiuti. Basti citare la Ve.ca sud che si è occupata, almeno fino al 2010, del trasporto di materiali pericolosi, anche amianto. Azienda che, nell'inchiesta dei Ros sulla Tav di Firenze viene indicata come strettamente collegata ad ambienti della criminalità organizzata di tipo camorristico. 11 aprile 2013

Milioni tanti, bonifiche zero

[Redazione]

L'Italia "promuove e impone la bonifica delle terre", è scritto nella Costituzione. Ma da Brescia, dove gli agricoltori si ritrovano la diossina nel sangue, a Siracusa, dove chi vive intorno al petrochimico scopre nei figli malformazioni congenite, l'eredità dell'industrializzazione selvaggia non viene mai sanata. Persino la società creata dal ministero dell'Ambiente per trovare soluzioni rapide e concrete si è trasformata in un impero autonomo, che pare quasi sfuggito al controllo delle istituzioni centrali. Da sei anni la Sogesid, una Spa a capitale pubblico e gestione privata, va sulla sua strada. Accumulando progetti tanto costosi quanto irrealizzabili, consulenze milionarie e interventi della magistratura, secondo criteri che paiono lontanissimi dall'urgenza di bonificare i veleni d'Italia. Il ruolo di Sogesid dovrebbe essere quello di braccio destro del governo, diente tecnico che risolve problemi, velocizza procedure, inizia bonifiche intempi ragionevoli superando gli ingorghi della burocrazia. Per questo il ministero le ha affidato la gestione degli appalti in alcuni dei luoghi più inquinati d'Italia: Taranto, Pianura, Brescia, Mantova, Siracusa, per citarne alcuni. SPA IMMORTALE. Ma più che strumento per risparmiare tempo Sogesid sembra diventata una macchina divoratrice: dal 2008 al 2011 ha incassato più di 400 milioni di euro di fondi pubblici, finiti in progetti faraonici che difficilmente vedranno la luce. Oppure in consulenze: 1.600 in quattro anni e mezzo. Costo? Oltre 35 milioni di euro, praticamente 648 mila euro al mese: un record nel panorama degli sprechi italiani. Ma tutto è stato fatto nel rispetto della normativa, ribattono da Sogesid. Come abbia fatto a conquistare tanto spazio lo spiega Gianfranco Mascazzini, ex direttore generale del ministero, indagato in Campania per l'avvelenamento di Bagnoli, che dopo essere andato in pensione è diventato consulente eccellente di Sogesid. Parlando della società alla commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti, afferma: lo devo portare a casa i soldi, non cercare di fare un progettino per spendere cinque euro in meno e indire la gara con 64 ricorsi. Grazie a questo approccio, in pochi anni la Sogesid ha costruito una rete di appalti, consulenze e progetti così solida da permetterle di passare indenne sotto la scure di Monti: è stata pure esclusa dalla spending review perché - come puntualizzano dal suo vertice - produce servizi di interesse generali per il perseguimento delle finalità istituzionali del ministero. Invece la scorsa estate lo stesso ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha tentato di tutto per riuscire a chiuderla. Secondo Clini gli appalti gestiti da Sogesid non hanno dato risultati. Non solo: le risorse affidate alla società sarebbero finite in atti che non generano risultati per l'ecosistema ma producono migliaia di metri cubi di carta e distribuiscono milioni in consulenze. Un'offensiva inutile: il Parlamento uscente con voto bipartisan l'ha salvata. A fare i conti con questa eredità è arrivato ora Andrea Orlando. Anche lui ha denunciato nel primo discorso le macerie da cui bisogna affrontare le emergenze ambientali. I dipendenti del ministero si sono ridotti a poco più di 500, da 928 che erano nel 2003, i tecnici sono un centinaio, e le risorse sono state decurtate del 72 per cento. Mentre il dicastero è stato smantellato, l'armata di Sogesid si è fatta sempre più possente: è passata da 40 a 126 dipendenti, ha 285 collaboratori a progetto oltre a 1.500 consulenti esterni, un quartier generale a Roma e 5 sedi regionali. Siamo una società di ingegneria vera e propria, ha dichiarato il presidente Vincenzo Assenza: Abbiamo un grado di assenteismo del 3 per cento, vale a dire metà delle imprese private. E agiamo con mezzi nostri, senza un euro di fido da parte delle banche. Nel 2012 le sono state affidate - spiegano - attività per un valore della produzione pari a 23,1 milioni, che caleranno di pochissimo quest'anno. Solo che invece di usare dinamicità e fondi per risolvere i guasti che lo Stato non riesce ad affrontare, Sogesid come una vera Spa persegue i suoi interessi. GRANDE MURAGLIA. A Mantova c'è un problema: i laghi da cui è circondata la città sono minacciati dal petrolio, un'onda sotterranea di idrocarburi ereditata da vecchi impianti che dall'area industriale potrebbe arrivare fino alle mura dei Gonzaga. Come fermarla? La proposta di Sogesid è costruire un muro sotterraneo. Una barriera profonda 20 metri che circonda l'intero polo petrolchimico, grande dieci chilometri quadrati, venti volte il Vaticano. Su questa muraglia, ben piantata in profondità, tutta l'acqua della falda andrebbe sbattere, tornerebbe indietro e verrebbe spedita in un

depuratore arripulirsi. Far elaborare da Sogesid questo piano è costato allo Stato un milione e 413 mila euro. Spesi per immaginare la "cinturazione totale", come viene chiamata in gergo, un'opera che potrebbe arrivare a costare 110 milioni l'anno solo di manutenzione. Ossia un miliardo in un decennio. Chi ce li ha tutti questi soldi? Nessuno. E infatti il progetto, presentato per la prima volta nel 2007, non è passato. A marzo, dopo continue richieste di modificare il piano, gli enti locali hanno dato il via libera a un piccolo stralcio, chiedendo alla società del ministero di "cinturare" solo le due aziende più inquinanti, con una spesa di 16 milioni. La scelta degli amministratori locali va nella direzione giusta, commenta Paolo Rabbitti, consulente tecnico delle procure nei più importanti casi di inquinamento: L'idea di recintare tutta l'area industriale non aveva senso: la contaminazione è pesante ma concentrata in alcuni punti, individuati da tempo. È su quelli che bisogna intervenire. Peccato che per arrivare a questa conclusione ci siano voluti 5 anni e milioni spesi in analisi, studi e proposte. E ora la palla è di nuovo nelle mani di Sogesid, perché i tecnici della regione Lombardia si sono accorti che i costi previsti nel progetto erano più alti del 30 per cento rispetto a quanto richiesto dalle aziende lombarde per gli stessi lavori. EMERGENZA CERCASI. Il modello della "cinturazione totale" di Sogesid non è una novità. Era stato proposto, identico ma in scala inferiore, nel mezzo dell'emergenza ambientale della laguna di Grado e Marano, in provincia di Udine, anche se qui la parola "emergenza" è da usare con cautela. La gestione dell'inquinamento nella palude friulana infatti è al centro di un'indagine della procura, secondo la quale, dal 2002 a oggi, commissari, politici e aziende avrebbero divorato decine di milioni per risolvere una sciagura inesistente: una catastrofe inventata a tavolino, almeno nella sua estensione. Nella laguna il problema c'è davvero. Ed è la presenza di mercurio intorno a un canale che dall'azienda chimica Caffaro di Torviscosa porta al mare. Ma quando nel 2002 il governo Berlusconi decise di rendere la palude un "Sin", un Sito d'interesse nazionale da sanare urgentemente, l'area contaminata venne estesa a tutta la laguna. Anche a zone in cui, secondo i pm, di mercurio velenoso non c'è traccia. Nessuno si premurò di verificare che l'inquinamento fosse davvero tanto diffuso e per anni i commissari hanno gestito budget milionari. Dopo un decennio di emergenza e nessuna bonifica, è intervenuta la procura e l'area del "Sin" è stata ridotta alla sola zona intorno alla Caffaro. Ma la soluzione per il vero inquinamento ancora non c'è. O meglio è bloccata al Tar. La Sogesid infatti, dopo costosi studi, ha proposto la stessa barriera interrata presentata a Mantova, un muro per bloccare le infiltrazioni di mercurio intorno all'azienda. Cinturare il piccolo stabilimento chimico secondo il disegno della Spa costerebbe 230 milioni di euro, una spesa che la Caffaro dovrebbe rimborsare, secondo il principio per cui "chi inquina paga". Il problema è che la Caffaro ha già vinto in passato due ricorsi contro lo stesso progetto. A imporlo allora non era Sogesid, ma il ministero dell'Ambiente, quando dirigente era Gianfranco Mascazzini. Il suo piano è stato bocciato dal Consiglio di Stato perché violerebbe i principi di proporzionalità e sostenibilità dei costi, ma Mascazzini l'ha fatto riproporre da Sogesid e ora è per la terza volta al Tar. A ingolfare i tribunali

mentre i veleni continuano a scorrere. Anche a Siracusa è in campo la solita proposta: una lunghissima barriera sottomarina al largo delle industrie. Un pezzo di costa da barricare, per cifre esorbitanti. Il piano di Sogesid è ancora in discussione, dopo che un deputato regionale del Pd ha sollevato la questione del gigantismo dell'opera. Incluso in un altrettanto faraonico programma che attribuisce a Sogesid oltre 700 milioni fra appalti e lavori da gestire. Per la corretta individuazione degli obiettivi di bonifica occorrerebbe definire quali funzioni si intendono preservare, si difende la Spa: Al momento non esistono indicazioni chiare e si tende a individuare soluzioni che a volte possono risultare eccessive rispetto all'utilizzo futuro dell'area interessata. Date ai tecnici degli obiettivi insomma. Altrimenti continueranno a immaginare grandi muraglie. Mentre le bonifiche, quelle vere, quelle che servono alla salute della gente, saranno sempre più lontane. 01 luglio 2013

Bagnoli, la bonifica era una bufala

[Redazione]

Fiamme e ombre coprono il progetto di rilancio del sito di interesse nazionale Napoli, Bagnoli-Coroglio. L'incendio di Città della scienza ha segnato nel profondo un'intera città, ma ha avuto l'effetto di riaprire il grande tema del destino dell'area occidentale di Napoli. Da anni è in corso la riqualificazione ambientale, bocciata dall'ultima relazione della commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti che parla di un quadro desolante della bonifica del sito di Bagnoli-Coroglio. Quelle fiamme hanno incenerito una realtà, tra le poche, realizzate nel progetto faraonico di ripristino di Bagnoli. Un territorio che ha ospitato fabbriche di certezza occupazionale che, negli anni, hanno lasciato solo distese di veleni: dall'Italsider all'Eternit fino alla Cementir. Sulla bonifica di Bagnoli-Coroglio, per cui sono già stati spesi 33 dei 75 milioni previsti, indaga la Procura di Napoli. Un'inchiesta che punta a svelare presunte omissioni e illeciti nella riqualificazione ambientale incorso. I progetti di recupero riguardano sia la parte a terra, i suoli, ma anche la linea di costa, la colmata da rimuovere e la bonifica a mare. Su entrambi il parere della commissione parlamentare è negativo. Per la parte a terra, a gestire l'opera di riqualificazione c'è Bagnolifutura, partecipata da Comune, Provincia e Regione. La De Vizia transfer spa, cuore pulsante ad Avellino e sede legale a Torino, esegue la bonifica ed ha sempre sottolineato la correttezza delle procedure e la verifica delle aree consegnate da parte di terzi. Una bonifica, scrive il sito della Bagnolifutura, completa al 65 per cento. L'indagine, che coinvolge anche gli enti di controllo, era partita da un'informativa dei carabinieri del Noe del 2009 che evidenziava presunte irregolarità nel trattamento e smaltimento dei rifiuti e l'inefficienza dell'impianto di soil washing che "lava" i terreni con l'asportazione degli inquinanti. Anche la commissione ecomafie, nell'ultima relazione sulla Campania, dello scorso febbraio, ha parlato di interventi di bonifica in gran parte inattuati e di insufficiente terzietà degli organi di controllo. Gli accertamenti della procura puntano anche sulle ditte che hanno lavorato al trasporto dei rifiuti. Basti citare la Ve.ca sud che si è occupata, almeno fino al 2010, del trasporto di materiali pericolosi, anche amianto. Azienda che, nell'inchiesta dei Ros sulla Tav di Firenze viene indicata come strettamente collegata ad ambienti della criminalità organizzata di tipo camorristico. 11 aprile 2013

Affrontare e superare le sanzioni Ue su depurazione, se ne parla a Milano - Sostenibilit?

[Redazione]

Affrontare e superare le sanzioni Ue su depurazione, se ne parla a Milano. Milano, 27 gen. - (AdnKronos) - È ormai scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere infrazione comunitaria 2009/2034. Garantire fognature e depuratori a norma è indispensabile per tutelare la qualità dei corsi d'acqua e, più in generale, per abbattere l'impatto delle attività umane sull'ambiente in cui viviamo. La Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Lombardia e Gruppo Cap, presenteranno i dati aggiornati il 29 gennaio presso la sala eventi Palazzina Galvani di Palazzo Pirelli a Milano. Interverranno Mauro Grassi, direttore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche presso la presidenza del Consiglio dei Ministri; Viviane Iacone, dirigente della Struttura pianificazione tutela e riqualificazione delle risorse idriche presso la direzione generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile di Regione Lombardia; Pierfrancesco Maran, assessore alla Mobilità, Ambiente, Metropolitane, Acqua pubblica, Energia del Comune di Milano; Eugenio Comincini, vicesindaco Città Metropolitana di Milano; Giancarla Marchesi, presidente Ato Città Metropolitana di Milano, e Alessandro Russo, presidente Gruppo Cap.

California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo - Repubblica.it

[Redazione]

California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (ap)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (afp)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (ap)California, la scogliera si sbriciola: le case a un passo dal dirupo (reuters)Alcune case della cittadina di Pacifica, in California, sono state evacuate a causa di un alto rischio idrogeologico. Le abitazioni, a picco sull'Oceano Pacifico, sono state costruite su delle scogliere che si stanno erodendo rapidamente. Le forti piogge e le tempeste provocate da 'El Nino', la perturbazione che si è scatenata sulle coste occidentali degli Stati Uniti, hanno infatti accelerato il deterioramento delle coste di arenaria, crollate a più riprese negli ultimi giorni. Le autorità locali hanno quindi dichiarato lo stato di emergenza sgomberando le case a rischio.

[Redazione]

51

Usa, allarme per l'acqua al piombo a Flint: si mobilita lo star system

[Redazione]

L'Onu apre un'inchiesta per "violazione dei diritti umani" nella città del Michigan che fino agli anni '70 fu la capitale dell'automobile di ALBERTO FLORES D'ARCAIS 28 gennaio 2016 NEW YORK - Alla fine si è scomodata anche Onu, che ha deciso di aprire un'inchiesta per violazione dei diritti umani. acqua avvelenata di Flint, la città del Michigan che fino agli anni Settanta fu la capitale dell'automobile made in Usa (General Motors) e la cui decadenza è stata immortalata in diversi film del regista-militante Michael Moore, diventa un caso internazionale. Un'emergenza iniziata due anni fa, quando, per risparmiare denaro comunale, l'amministrazione ha deciso di cambiare la fonte di approvvigionamento dell'acqua potabile: passando dal costoso Lago Huron (che fa parte delle riserve acquifere della vicina Detroit) a quello (decisamente più a buon mercato) del Flint River, il fiume che costeggia (e ha dato nome) alla città. Meno costoso ma molto più inquinato, ed è così che nel giro di pochi mesi l'acqua potabile si è trasformata - per via del troppo piombo - in un potente veleno. Se ne sono accorti subito gli abitanti di Flint, quando hanno visto quello strano colore del liquido che usciva dai rubinetti, si sono preoccupati quando i primi eczemi hanno rovinato la pelle, si sono spaventati quando insieme a una perdita anormale di capelli hanno cominciato a soffrire di ansie, depressioni, perdita parziale della vista e della memoria. Ci sono voluti mesi e mesi prima che il governatore Rick Snyder decretasse (poche settimane fa) lo stato di emergenza, erano serviti a poco o nulla gli allarmi che già da un anno Erin Brockovich (l'ambientalista divenuta famosa per un film con Julie Roberts) aveva lanciato dalla sua pagina Facebook. Se per gli adulti erano problemi gravi, per i bambini i rischi erano ancora maggiori. Un alto livello di piombo nel sangue può provocare infatti un calo del quoziente di intelligenza e altri danni neurologici irreparabili. Solo gli appelli di Obama (è una tragedia terribile) e l'intervento dei giudici federali hanno posto fine all'uso delle acque del Flint. Ma il disastro non si è fermato a causa del danno che l'effetto corrosivo delle acque del fiume hanno provocato nella rete di distribuzione idrica. Usa, allarme acqua al piombo a Flint: si mobilita lo star system Non sono mancate le accuse di razzismo (Flint ha una popolazione al 60 per cento nera), non è mancata la solidarietà (concreta) di diverse celebrities. Dalla regina del soul Aretha Franklin (che ha affittato camere albergo per 50 persone) ad attori e musicisti del Michigan come Eminem, Mark Wahlberg e Puff Daddy che hanno regalato un milione di bottiglie di acqua depurata.

Sci, conclusi accertamenti 14enne morto

[Redazione]

18:23 (ANSA) - MODENA - La Procura di Modena, dopo gli accertamenti in Medicina Legale, ha concesso il nulla osta per la restituzione della salma di Emanuele Santoni, il 14enne fiorentino morto ieri pomeriggio scendendo sugli sci lungo le piste del Cimoncino, sull'Appennino modenese. Il giovane deceduto poco dopo l'urto contro una 'giraffa' sparsa sulla pista 'Delle Marmotte', una 'rossa' di media difficoltà che stava percorrendo insieme ad alcuni compagni di scuola. Si trattava di una delle ultime discese prima di fare ritorno insieme alla comitiva in Toscana. I soccorsi sono stati immediati ma non è stato possibile rianimare il 14enne, studente del liceo 'Volta' di Bagno a Ripoli. In una nota il Consorzio Stazione Invernale del Cimone esprime "vicinanza e cordoglio. A volte ci si sente impotenti dinanzi a fatalità che lasciano attoniti. Solo sulla pista teatro dell'incidente transitano circa 350 mila sciatori per ogni stagione invernale e mai fino ad ora si era verificata una simile tragedia".

Francia, frana in sito nucleare, 1 morto

[Redazione]

09:45 (ANSA) - ROMA - Un morto e un ferito per una frana in un tunnel nel sito per lo smaltimento di scorie nucleari a Bure, nella Francia nordorientale. Lo riferisce Bbc spiegando che nel luogo dell'incidente non vi erano scorie. L'impianto, che dovrebbe entrare in funzione a pieno regime nel 2025, viene testato per lo stoccaggio delle scorie radioattive in profondità.

Fumo in galleria, ferma metro A a Roma

[Redazione]

10:41 (ANSA) - ROMA - Per del fumo in galleria alla fermata Barberini della linea A della metropolitana di Roma si provveduto allo stop della linea, secondo quanto si apprende. Squadre dei vigili del fuoco stanno verificando la situazione. Paura anche alla stazione Termini della linea A, dove l'allarme antincendio scattato e ha mandato nel panico centinaia di passeggeri, che hanno evacuato in fretta le banchine, secondo testimoni sul posto. La linea A "temporaneamente ferma per verifiche tecniche in linea", ha reso noto l'Atac.

Così lo smog crea posti di lavoro

[Redazione]

Tra biciclette, pulizia degli edifici e cura del paesaggio ci sono 9 mila imprese in Lombardia su 47 mila in Italia. Un'impresa su cinque del settore dell'economia anti smog si trova in Lombardia. Sono 46 mila gli addetti del settore su un totale nazionale di 165 mila, circa uno su tre si concentra nella regione. Anche il fatturato di 4,5 miliardi rispetto ai 14 nazionali, è circa un terzo. Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano sui dati del registro delle imprese al 2015 e 2011. L'accordo di Parigi, è emerso durante un convegno organizzato per far il punto dopo Cop 21, segna una svolta negli impegni per contenere le emissioni climatiche e mitigare gli effetti del riscaldamento globale. A ogni scala le istanze ecologiche entrano nei progetti per città e territori, coinvolgono istituzioni, imprese, progettisti, singoli individui avviando una ricomposizione delle prassi tradizionali per tenerne conto in modo adeguato. Per cogliere le opportunità che scaturiscono dai nuovi orizzonti e fornire risposte coerenti alle domande emergenti occorre fare propria la complessità che la percezione scientifica e globale ci affida e tradurla in strategie e azioni locali e puntuali. Il convegno ha offerto un approfondimento conoscitivo dei termini dell'accordo e delle sue implicazioni per politiche, strumenti e capacità tecniche. A Milano ci sono oltre 3 mila imprese, a Varese circa mille, a Brescia, Bergamo e Monza circa 800, a Como 600. A Milano sono circa 20 mila gli addetti, a Monza 10 mila, a Brescia, Varese e Bergamo circa 3 mila. Primo settore la cura dei giardini con 4 mila imprese, poi la pulizia con 3.500, la fabbricazione, il commercio e il noleggio di biciclette e articoli collegati con oltre mille. In quattro anni cresce del 27% la cura dei giardini e del 70% il noleggio di biciclette. Se lo smog dà da lavorare a parecchi, d'altro canto dà parecchie preoccupazioni ai politici. Soprattutto ora che i livelli delle polveri sottili sono tornati oltre i limiti e portano dritto dritto verso i provvedimenti anti traffico, previsti per il primo febbraio. La Regione Lombardia è tornata a chiedere due miliardi di euro al Governo (uno per incentivi e uno per il Trasporto pubblico locale) per i prossimi cinque anni, per fronteggiare con misure strutturali l'emergenza smog in Lombardia. Gentile Ministro - è l'incipit della lettera scritta dall'assessore all'Ambiente Claudia Terzi al ministro Galletti - sono cortesemente a richiederTi un riscontro rispetto all'interlocuzione avuta nel corso dell'incontro da Te convocato il 30 dicembre scorso. Annunci